

Piattaforma del PPE

Adottata dal Congresso del PPE,
Bucarest 17-18 ottobre 2012

Preambolo

001. L'Unione Europea e i suoi Stati membri si trovano ad affrontare una serie di sfide gravi e senza precedenti. D'altra parte, tuttavia, hanno di fronte anche importanti nuove opportunità. Se le sfide rimangono senza risposta, e le opportunità non vengono colte, l'Europa rischia il declino, il ristagno economico e la crisi permanenti. Se invece raccogliamo le sfide e facciamo buon uso delle nostre potenzialità, potremo lasciarci la crisi alle spalle e guidare l'Europa verso un periodo di maggiore solidità e prosperità.

002. La nostra famiglia politica è l'elemento trainante dell'integrazione europea. I Democratici Cristiani Europei hanno fondato nel 1976, come primo partito europeo, il Partito Popolare Europeo diventato poi il partito del centro e del centrodestra. Dopo la fine della guerra fredda, due decenni or sono, abbiamo contribuito a gettare le fondamenta di un'Europa veramente unita e libera. L'ultimo decennio del secolo scorso è stato caratterizzato dal consolidamento dell'integrazione e dai lavori preparatori per il rapido ampliamento delle istituzioni euro-atlantiche. Quel decennio è stato permeato da un senso di ottimismo sulla diffusione generale della democrazia liberale e dell'economia sociale di mercato. In questi sviluppi, il PPE ha sempre occupato una posizione preminente. Di conseguenza, il nostro programma base approvato ad Atene nel 1992 rispecchia tale spirito, così come la dichiarazione "Un'Unione di valori" approvata a Berlino nel 2001 rispecchia le fondamenta della famiglia allargata del PPE alla vigilia dell'adesione delle democrazie dell'Europa centrale e orientale nell'Unione Europea.

003. In tutto il mondo sussistono le sfide della lotta contro la povertà, la violenza, il disprezzo della dignità e dei diritti umani. In più, in questo primo decennio del nuovo secolo sono apparse nuove sfide. L'Occidente si ritrova a competere, in un modo senza precedenti e tendente all'intensificazione, con le nuove potenze economiche che si affacciano sulla scena mondiale. Mentre le idee democratiche si diffondono in alcune regioni del mondo, in altre

zone si sono sviluppati regimi autoritari occulti e idee fondamentaliste antioccidentali. Una situazione simile richiede che si rafforzi il partenariato transatlantico. I cambiamenti climatici, il degrado ambientale, l'esaurimento delle risorse naturali, i flussi migratori, la volatilità del mercato mondiale, gli Stati in dissoluzione, il terrorismo e le reti della criminalità transnazionale richiedono una migliore cooperazione a livello mondiale.

004. L'Unione Europea, al termine di un lungo e complesso processo di riforma delle proprie strutture, si ritrova ora nella necessità di migliorare radicalmente la propria governance economica e politica. Deve altresì riguadagnare competitività e una crescita sostenibile e inclusiva, nonché proseguire gli sforzi per aumentare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE e nel progetto europeo. Già assillati da una molteplicità di sfide demografiche, l'UE e gli Stati membri si stanno preparando ad affrontare un'epoca di riduzione del debito di una portata senza precedenti. Tra le sfide, citiamo l'invecchiamento della popolazione, la necessità di integrare nella società in modo più efficace e rapido un gran numero di immigranti, spesso contestualmente a mutamenti indotti dalla tecnologia, e la necessità di garantire opportunità alle generazioni più giovani. La società civile e l'associazionismo assumeranno un'importanza mai avuta prima.

005. Tutte queste sfide, mondiali ed europee, collettive e individuali, possono essere affrontate con successo solamente basandosi su valori fondamentali, valori che, negli ultimi due decenni, sono rimasti immutati. Dal 2000, il PPE ha quasi raddoppiato il numero dei suoi partiti aderenti. In particolare dall'Europa centrale e orientale, i partiti di centro e centrodestra hanno aderito al PPE, aumentando la portata politica della nostra famiglia e arricchendola con nuove idee derivanti dalle loro esperienze storiche. Questi partiti, avendo contribuito a liberare i loro paesi dal comunismo, sono pienamente consapevoli, più di altri, che la libertà e i diritti umani non possono essere dati per scontati e devono invece essere tutelati giorno dopo giorno. Uniti in una famiglia politica che ora è più ampia che mai, ribadiamo pertanto il nostro impegno nei valori centrali comuni del PPE.

006. Questi valori sono: dignità della vita umana in ogni fase dell'esistenza, libertà e responsabilità, uguaglianza e giustizia, verità, solidarietà e sussidiarietà. Il punto di partenza è

l'immagine cristiana dell'Uomo, l'obiettivo finale la realizzazione del bene comune. Per metterli in atto è indispensabile una forte società civile. In questa missione siamo guidati dall'uso della ragione e dall'esperienza storica. Le nostre scelte politiche e sociali traggono ispirazione dalla costante necessità di cambiare e dal corretto uso degli strumenti per conseguire tale cambiamento, nonché dal rispetto per la tradizione e per il modo in cui sono stati riconosciuti i nostri valori e si è sviluppata la loro interpretazione.

007. Siamo convinti che in assenza di un'Unione Europea più forte, in questo preciso momento, sarà impossibile conseguire il bene comune e mettere in atto i nostri valori centrali. La democrazia liberale e l'economia sociale di mercato sono le caratteristiche che definiscono quest'Unione. Un'Unione Europea più forte richiede una maggiore cooperazione e, in talune questioni, il mantenimento e l'ampliamento del ricorso al metodo comunitario nel processo decisionale. Per il futuro successo del progetto europeo, il sostegno dei cittadini sarà cruciale. Poiché per le generazioni più giovani la pace, la prosperità e la sicurezza sono spesso un fatto scontato, dobbiamo spiegare meglio che la pace e la sicurezza di cui godiamo ora, dalla fine della seconda guerra mondiale in poi, sono il risultato di politiche accorte e coraggiose, politiche che hanno portato alla nascita dell'Unione Europea e che l'hanno sostenuta lungo tutto il suo successivo cammino. Parimenti, dobbiamo spiegare che i vantaggi economici derivanti dall'integrazione europea superano di gran lunga i costi.

008. Nella loro combinazione, questi valori centrali e questi strumenti formano un insieme coerente che ci differenzia da tutti i nostri concorrenti politici. Il socialismo e l'ambientalismo radicale non danno la stessa priorità alla libertà, alla responsabilità personale e alla sussidiarietà. Il libertarismo trascura la solidarietà e i relativi valori. Il populismo e l'ambientalismo radicale sono in contraddizione con i concetti di progresso, democrazia ed economia sociale di mercato. Il populismo, il nazionalismo e l'euroscetticismo sono incompatibili con un'Unione Europea forte ed efficiente, in grado di affrontare le sfide del futuro.

009. L'Unione Europea affronta una grave crisi economica che ha le sue origini in decenni di spesa eccessiva, nella mancanza di competitività di alcuni Stati membri, in pratiche erranee e

nella mancanza di regolamentazione nei mercati finanziari, così come in meccanismi inadeguati ad affrontare i problemi fondamentali negli Stati membri e sul piano europeo. Al fine di riprendere una crescita economica sostenibile e di garantire un futuro prospero a tutta l'Unione, dovremo creare occupazione per più persone e fare in modo che lavorino più a lungo. E ciò è possibile solo se ci si basa sui valori cari alla nostra famiglia politica. Dovremo consolidare l'Unione Economica e Monetaria, rafforzare la governance economica e predisporre strumenti di coordinamento migliori e più efficaci per la politica di bilancio e la politica sociale transfrontaliera. Dovremo inoltre adoperarci continuamente per aumentare la nostra competitività nei mercati globalizzati, nonché per liberare le potenzialità di crescita inutilizzate e i mercati protezionistici e frammentari dall'eccesso di burocrazia e regolamentazione. Sappiamo che non sarà facile riuscirci, ma se la nostra famiglia politica non raccoglie queste sfide, nessun altro lo farà.

010. Venti anni fa, l'Europa esultava. Nel frattempo, si sono aggiunti nuovi rischi ma sono stati compiuti anche enormi progressi per quanto riguarda la stabilità e la prosperità dell'Europa. In questo processo la nostra famiglia politica ha svolto, e continuerà a svolgere, il ruolo guida. Siamo stati e saremo in grado di farlo rimanendo fedeli ai nostri valori centrali pur adattando le nostre strategie alle sfide presenti e future. I nostri compiti saranno di rafforzare il senso delle finalità e la direzione dell'Europa e di ribadire questi valori, applicarli alle sfide e alle opportunità che si prospettano, e da essi elaborare le strategie politiche che aiuteranno l'Unione Europea a superare questo momento critico. Insieme, possiamo costruire un'Europa stabile, libera e prospera, sicura per i nostri figli e utile per il mondo.

Parte I: Valori

Il concetto di essere umano

101. Noi, partiti aderenti al PPE, affermiamo la dignità inalienabile di ogni essere umano sin dall'inizio, e in ogni fase della sua esistenza. Consideriamo l'Uomo il soggetto e non l'oggetto della storia. Riconoscendo come nostri fondamenti i valori giudaico-cristiani e il patrimonio ellenico-romano, consideriamo che ogni uomo ed ogni donna siano un essere umano unico e,

in quanto persona, insostituibile, totalmente irrinunciabile, libero per natura e aperto alla trascendenza. In particolare, dichiariamo che tutti gli uomini e tutte le donne hanno la stessa dignità innata e la stessa importanza, sono di conseguenza uguali per natura e condividono gli stessi diritti e gli stessi obblighi.

102. Diamo un'importanza particolare al corretto equilibrio fra tradizione e modernità le quali, in effetti, si integrano reciprocamente. Da un lato, rispettiamo le istituzioni e i valori che definiscono la storia europea e la stabilità e la coesione della sua società, dall'altro siamo guidati dai due concetti fondamentali alla base della modernità: il progresso, l'idea che possiamo e dobbiamo adoperarci per un domani migliore attraverso il cambiamento costante e i valori dell'Illuminismo europeo con il suo richiamo all'uso della ragione per liberarci da ogni dipendenza autoindotta.

103. Considerato che sono libere, responsabili e interdipendenti, le persone prendono parte alla costruzione e al miglioramento della società.

104. La libertà è connaturata all'uomo. Ogni persona ha quindi il diritto e il dovere di essere pienamente responsabile delle proprie azioni e di condividere la responsabilità nei confronti dei vicini e della Terra per l'integrità del mondo creato.

105. Il progresso è il risultato di svariati tentativi di conseguire il bene comune seguendo diversi percorsi, tramite prove, errori e dialogo. La verità non è automaticamente accessibile all'uomo, e l'uomo è per natura fallibile. Di conseguenza, riconosciamo che è impossibile per chiunque concepire, per non parlare del costruire, una società perfetta priva di sofferenze o conflitti. Rifiutiamo ogni forma di totalitarismo basato su ambizioni analoghe. Ogni essere umano è in grado di avere, perseguire e modificare il proprio concetto di bene. Il sistema democratico tratta con identico rispetto e attenzione persone con concetti differenti di bene a condizione che questi siano espressi conformemente ai valori di tolleranza e che siano democratici.

106. Il pensiero e l'azione politica del PPE sono improntati a valori fondamentali, interdipendenti, di pari importanza e applicabili a livello universale: libertà e responsabilità, fondamentale uguaglianza, giustizia, verità, solidarietà e sussidiarietà. Riteniamo che questi valori siano universali, non esclusivamente occidentali, benché storicamente siano emersi a Ovest e si siano poi sviluppati dialogando con le altre culture. Ciò, in particolare, fa riferimento alla parità fra donne e uomini, alla separazione fra autorità statali e istituzioni religiose, la separazione dei poteri, la democrazia e lo stato di diritto.

Libertà e responsabilità

107. Per oltre due decenni, abbiamo vissuto in un'Europa più unita e libera che mai. In parte, ciò è dovuto al processo di integrazione europea che ha avuto successo oltre ogni aspettativa; per un'altra parte, al fatto che l'Europa centrale e orientale si è liberata dal comunismo totalitario e in alcune zone dell'Europa meridionale sono scomparsi i regimi autoritari. L'esperienza della liberazione dai regimi totalitari o dittatoriali, della privazione dei diritti politici e individuali di base e della lotta per la libertà, mettendo in pericolo il proprio benessere personale e talvolta la vita, ha arricchito l'intera Europa. Nella nostra famiglia politica, ciò ha consolidato un impegno irreversibile verso la libertà dell'uomo e una decisa opposizione a ogni forma di regime totalitario e autoritario. Persino dopo 20 anni, non possono (né devono) allentarsi gli sforzi dei partiti che, negli ex paesi comunisti, cercano di far attecchire i valori democratici, poiché in tali paesi sono presenti e persistono tradizioni autocratiche oppure perché i successori degli ex partiti comunisti hanno simulato una conversione agli standard europei.

108. Crediamo che libertà autentica significhi autonomia e responsabilità, non indipendenza irresponsabile. Una giustizia e una solidarietà autentiche possono esistere soltanto se ogni persona accetta come condizione preliminare essenziale l'esistenza della libertà.

109. In base a questo concetto, ognuno condivide la responsabilità in relazione all'integrità del mondo creato. Persone, gruppi, comunità, popoli, nazioni e Stati sono di conseguenza

responsabili delle proprie azioni nei confronti di ciascun essere umano vivente e futuro, in quanto ognuno di essi è un elemento unico del creato.

110. Per questo motivo, il PPE cerca di fare in modo che chiunque, nella sua esistenza quotidiana, goda dei diritti inalienabili e indissociabili da ogni persona. Ciò comporta sia il diritto di sviluppare e utilizzare pienamente i propri talenti e le proprie abilità e disposizioni naturali, sia l'obbligo di mettere queste capacità al servizio della comunità e di cercare sempre di avvalersi dei valori di giustizia e solidarietà nelle relazioni con gli altri.

111. Le autorità prendono la propria legittimità dalla esigenza di definire le condizioni adeguate allo sviluppo personale di tutti, sia a livello individuale sia nell'ambito di comunità. Qualsiasi autorità, pubblica o privata e di ogni livello, deve pertanto tutelare l'interesse generale e il bene comune del genere umano prestando un'attenzione particolare alle categorie più indigenti e vulnerabili, in ogni circostanza.

112. Il bene comune non deve essere confuso con la somma degli interessi individuali. Tuttavia, deve sempre esserci compatibilità fra questi interessi e il giusto rispetto dei diritti di ogni persona: individuali, civili e politici, economici e sociali, religiosi, culturali e collettivi.

113. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli e il libero esercizio dei loro legittimi diritti non possono essere invocati per non concedere ad altre persone l'esercizio e il godimento dei loro diritti fondamentali o per far imboccare al popolo un percorso di violenza.

114. Questo rispetto per l'uguaglianza e la libertà altrui, secondo il parere del PPE, dovrebbe essere riconosciuto anche nel modo in cui trattiamo, discutiamo e comunichiamo gli uni con gli altri, segnatamente nei dibattiti pubblici, prescindendo dai pareri e dalle convinzioni altrui, e nel modo in cui ci rivolgiamo ad altri gruppi, minoranze e istituzioni.

115. Riteniamo che sia necessario rispettare il diritto all'obiezione di coscienza.

Dignità e uguaglianza fondamentale

116. Tutti gli esseri umani godono di uguali diritti perché hanno tutti la stessa dignità basata sulla natura umana. Nelle relazioni con gli altri, la libertà di ciascuna persona è di conseguenza limitata dal rispetto per la dignità e la libertà altrui derivante dal riconoscimento di tale uguaglianza fondamentale. Nonostante le differenze in termini di talenti, abilità e disposizioni naturali, ogni persona deve essere messa in grado di conseguire il proprio sviluppo personale, in condizioni di libertà e uguaglianza, indipendentemente da origine, genere, età, razza, orientamento sessuale, nazionalità, religione, convinzioni, status sociale o stato di salute.

Giustizia

117. Dal concetto di giustizia consegue che occorre garantire in ogni momento le condizioni necessarie affinché gli individui, nonché le loro comunità, a seconda della loro natura e dei loro obiettivi, esercitino la loro libertà. È peculiarità della giustizia attribuire a ogni individuo quanto è giusto e adoperarsi attivamente per migliorare le pari opportunità e consentire una vita in società basata sul rispetto reciproco. Spetta allo Stato, alle parti sociali e alla società civile attraverso la legislazione, i partenariati e la partecipazione a tutti i livelli – privato, nazionale e internazionale – garantire la giustizia sociale.

118. Una dimensione della giustizia è il rispetto per la legge e la sua applicazione imparziale. I cittadini devono essere uguali di fronte alla legge. Le leggi si evolvono costantemente in linea con le dinamiche della civiltà e del progresso tecnico, ma devono sempre rispettare la dignità umana e i diritti umani e devono essere accettate liberamente dalle persone e dalle loro comunità.

119. Le leggi devono evolversi sulla base del rispetto universale per i diritti fondamentali e incontestabili dell'uomo, definiti nel 1948 dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, nel 1950 dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà

fondamentali, e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea confermata nel trattato di Lisbona del 2009.

120. La giustizia non può essere arbitraria né confusa con la dittatura della maggioranza. Richiede rispetto per la minoranza, alla quale nessuna maggioranza può negare il libero esercizio dei propri diritti, e richiede che si rinunci a imporre misure e politiche incompatibili con i diritti umani fondamentali.

Solidarietà

121. Giustizia e solidarietà sono indissolubilmente interconnesse. Poiché qualsiasi cosa accada a una persona ha ripercussioni sulle altre, la solidarietà significa consapevolezza dell'interdipendenza e delle interrelazioni fra le persone. Significa inoltre azione pratica, condivisione, aiuto effettivo, nonché diritti e doveri in relazione agli individui e alle loro comunità.

122. La solidarietà è una responsabilità congiunta: il forte dovrebbe aiutare i bisognosi, i quali a loro volta devono sforzarsi di migliorare la propria situazione in base alle proprie capacità.

123. Nell'affermare l'unità del genere umano nel tempo e nello spazio, consideriamo la solidarietà non soltanto da un punto di vista orizzontale, fra gli esseri umani di tutte le generazioni e tutte le località, ma anche verticale, con riferimento ai legittimi interessi delle future generazioni e includendovi anche il rispetto per il creato.

124. La solidarietà inizia a casa, in famiglia, ed è indispensabile per il bene comune delle comunità, delle nazioni e dell'UE nel suo insieme. Il principio di sussidiarietà richiede che la solidarietà sia sempre compensata con i concetti di responsabilità individuale e di realizzazione dell'io. Nell'epoca della globalizzazione, la solidarietà e il rifiuto dell'avidità sono l'espressione del riconoscimento del bene comune globale. L'interdipendenza e il destino politico comune degli Stati membri dell'UE rendono necessaria la solidarietà europea. Per la

solidarietà istituzionalizzata fra gli Stati membri europei occorre tuttavia che gli Stati membri si assumano le proprie responsabilità giuridiche.

Rispetto per l'integrità della Terra e del creato

125. Ci opponiamo allo sfruttamento ingiusto e non ponderato della Terra, senza il rispetto per il limitato potenziale autorigenerante della natura. Il nostro concetto di uomo esige la gestione responsabile del pianeta al fine di soddisfare le giuste necessità di tutti e di migliorare le condizioni e la qualità di vita di ognuno, pur garantendo lo sviluppo sostenibile in modo da tutelare i legittimi interessi delle future generazioni. A tal fine, occorre astenersi da politiche e pratiche di cui sia impossibile per noi controllare le conseguenze future, conformemente al principio di precauzione. Incoraggiamo la nuova tecnologia, la ricerca e l'innovazione poiché costituiscono la chiave per lo sviluppo sostenibile. In questo campo, l'UE deve svolgere un ruolo guida.

126. Di conseguenza, dovremmo esercitare pienamente la nostra responsabilità personale, nazionale ed europea affrontando il problema dei cambiamenti climatici e dovremmo operare a tutti i livelli per alleviare questo deterioramento e per adattarci alle sue conseguenze.

127. Elevati standard ambientali e sociali sono condizioni preliminari per conseguire buone condizioni di vita. Crediamo nel discernimento della gente stessa. Le leggi devono creare un quadro adeguato per prendere decisioni fondate e ragionate.

Sussidiarietà e diversità

128. Consideriamo che la democrazia sia una condizione essenziale per la vita degli esseri umani in quanto cittadini e per la prosperità della società. La democrazia si è sempre basata sullo stato di diritto, la separazione dei poteri e le elezioni libere. Un elemento essenziale della democrazia è la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alle decisioni che riguardano tutti. Riteniamo che la partecipazione dei cittadini a tutti i livelli sia uno strumento indispensabile per giungere a una democrazia autentica.

129. Il principio di sussidiarietà vuol dire che il potere deve essere esercitato al livello in cui è più efficace e più vicino ai cittadini, a condizione che possa essere effettivamente esercitato a tale livello. Le politiche, le misure e i quadri normativi più efficaci a livello europeo dovrebbero essere affidati all'Unione Europea, mentre le attività che possono essere realizzate adeguatamente a un livello inferiore non devono essere trasferite a un livello superiore. Tutti i livelli di governance nell'UE devono collaborare con la massima trasparenza per il completamento di queste attività.

130. I limiti imposti dal principio di sussidiarietà contribuiscono altresì a una specifica separazione dei poteri per evitarne la concentrazione. Configuriamo un solido impianto bottom-up, che va dagli individui, con le famiglie e le loro organizzazioni, che partecipano attivamente alla società, alle comunità locali, le città, le regioni e gli Stati membri, fino al livello dell'Unione Europea.

131. Se i governi violano i diritti umani fondamentali, la comunità internazionale degli Stati ha la responsabilità di adottare misure protettive in base a trattati, convenzioni, accordi e altri testi, e persino codificando un obbligo di intervento con meccanismi di volta in volta più severi, ma sempre proporzionati, per porre fine alle violazioni; naturalmente, sotto il rigoroso controllo democratico internazionale.

132. La ragion d'essere della sovranità degli Stati è di consentire loro di garantire il bene comune, il benessere e lo sviluppo delle rispettive popolazioni, nonché di difendere e ripristinare l'ordine giudiziario internazionale nel rispetto della dignità umana. Ciò significa altresì che gli Stati, laddove siano nell'impossibilità di agire individualmente in modo efficace, devono condividere la loro sovranità nell'ambito di organizzazioni internazionali e sovranazionali e dovrebbero unire le loro capacità in convenzioni e partenariati internazionali e mondiali.

La nostra visione della società

133. I nostri valori devono guidare l'ordine politico ma anche la sfera economica, sociale e culturale.

134. Lo sviluppo economico, basato sul contributo di ciascuno, può promuovere il benessere e la pace soltanto se i suoi frutti sono condivisi nell'intento di migliorare le condizioni di vita di ogni persona e il suo sviluppo personale. È per questo motivo che siamo favorevoli all'economia sociale di mercato e che dobbiamo sostenere e sviluppare sistemi sostenibili di solidarietà e responsabilità.

135. Occorre vigilare sul rischio che l'uso improprio del potere economico porti all'inibizione della libertà, alla disuguaglianza o all'ingiustizia. È di conseguenza importante salvaguardare la concorrenza fra le forze di mercato nonché promuovere la solidarietà e la giustizia sociale.

136. La sussidiarietà si esprime non soltanto verticalmente, nel sistema politico, ma anche orizzontalmente nella società, partendo dal presupposto che la società può essere edificata sulla libertà. Le autorità pubbliche devono quindi rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali, riconoscere e sostenere l'autonomia relativa dei gruppi sociali e non sostituirsi alle iniziative private, tranne nei casi in cui queste siano insufficienti o assenti. In quest'ottica, il Partito Popolare Europeo promuove una società civile vivace e dinamica, che si esprime attraverso l'azione delle organizzazioni non governative e l'associazionismo. Riteniamo altresì che l'UE debba promuovere le relazioni dirette con le associazioni di produttori e di consumatori, le organizzazioni sindacali, le camere dell'economia e altri operatori sociali e socio-economici.

L'economia sociale di mercato

137. Il concetto di economia sociale di mercato è nato nel periodo più buio dell'Europa, negli anni '30 e '40 del secolo scorso, come antidoto alla crisi, al totalitarismo e alla guerra. Si basa su concetti e politiche sviluppatasi nel diciannovesimo secolo e nei primi decenni successivi

dalle organizzazioni sociali e dalle confessioni religiose. L'economia sociale di mercato è, oltretutto, un concetto profondamente politico teso a salvaguardare la libertà umana attraverso la conservazione e lo sviluppo del mercato. È apparso con la massima chiarezza nelle politiche dei Democratici Cristiani nei primi decenni successivi alla guerra in Europa e rappresenta un principio fondamentale della nostra famiglia politica. Costituisce un ordine economico e sociale, ancorato ai trattati, il quale riconcilia la libertà personale, i diritti alla proprietà privata, il mercato e la libera concorrenza con i diritti sociali, l'interesse pubblico e lo sviluppo sostenibile. La nostra famiglia politica deve riportare in auge l'etica del lavoro, e l'imprenditorialità che consente a tutti di guadagnarsi da vivere. Il PPE è favorevole a un forte dialogo sociale e riconosce l'importanza del ruolo delle parti sociali.

138. I membri più deboli della nostra società meritano solidarietà finché non riescono a sostenersi da soli. Tuttavia, questa politica non deve andare mai a contraddire il principio fondamentale della responsabilità personale in un mercato concorrenziale. In un'economia mondiale sempre più connessa, dopo l'esperienza di una grave crisi economica e finanziaria mondiale, la nostra massima priorità deve essere la promozione e il rafforzamento dei principi dell'economia sociale di mercato, a livello europeo e mondiale. I mercati devono operare il più liberamente possibile e occorre abolire le pratiche sleali e le misure protezionistiche contro la libera concorrenza e il libero commercio.

139. Un'economia sociale di mercato a livello europeo e mondiale deve essere improntata al principio della sostenibilità ambientale. Bisogna pertanto dedicare un'attenzione ancora maggiore alle fonti di energia rinnovabili, all'eliminazione graduale della produzione energetica non sostenibile, all'efficienza energetica, alla salvaguardia della biodiversità, alla conservazione e alla rigenerazione delle risorse naturali (acqua, aria e terra). Significa inoltre che la crescita economica deve sostenere quei fattori che migliorano la qualità di vita dei cittadini.

Religione e politica

140. Noi, partiti aderenti al PPE, ribadiamo il legame esistente fra i valori cristiani basati sul Vangelo e sul patrimonio culturale cristiano e gli ideali democratici di libertà, fondamentale uguaglianza fra tutti gli esseri umani, giustizia sociale e solidarietà. Al contempo, insistiamo sulla separazione fra Chiesa e Stato e sulla necessità di distinguerne i ruoli nella società così come quelli fra religione e politica. Il Vangelo non è una piattaforma politica. La summenzionata distinzione non deve tuttavia mai giustificare l'esclusione delle confessioni religiose dal dominio pubblico né sminuire la necessità di un dialogo e un'interazione costanti fra la sfera politica e quella religiosa. Tale dialogo deve essere rafforzato. Il PPE si compiace dell'articolo 17 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e lo considera uno strumento chiave per affrontare, per esempio, la questione della persecuzione dei cristiani e di altri gruppi religiosi nel mondo. La libertà di religione, incluso il diritto di convertirsi o di non professare alcuna fede, è sullo stesso livello degli altri diritti umani fondamentali.

141. Nel riconoscere come fonte di ispirazione della nostra civiltà il patrimonio greco-romano, le radici giudaico-cristiane e l'Illuminismo, desideriamo schierarci come un partito di valori senza vincoli confessionali. Ciò vale per quanti di noi credono in Dio, fonte di verità, giustizia, bontà e bellezza, e che ritengono che il genere umano sia chiamato a contribuire all'opera di Dio, così come per coloro che non condividono questa fede ma rispettano gli stessi valori universali, ricavandoli da altre fonti.

142. Qualora rifiutasse, dimenticasse, trascurasse o stemperasse i suoi valori, il Partito Popolare Europeo diverrebbe un semplice strumento di potere, privo di anima e di futuro, rinunciando al contempo alla natura universale e originale del suo messaggio, basato sull'apprezzamento complessivo dell'irriducibile complessità di ogni essere umano e della vita in società.

Parte II: Nuove sfide per la nostra società

201. Il progetto europeo, del quale i partiti aderenti al PPE sono stati pionieri e forza trainante, deve essere ancora completato. L'Europa del dopoguerra è stata ricostruita, la guerra è ormai una minaccia lontana, il movimento verso il totalitarismo è stato invertito; il continente è stato unito quasi completamente ed è più che mai diventato uno spazio di pace e prosperità. Ma non vi è motivo di compiacersi.

202. Il XXI secolo presenta non soltanto nuove e sensazionali opportunità, ma anche sfide e minacce. La globalizzazione richiede una risposta multiforme, che però deve essere una risposta europea forte e coerente. Gli enormi spostamenti di potere nell'economia e nella geopolitica richiedono un nuovo sforzo comune verso l'innovazione e la competenza basate su valori e su strategie e visioni a lungo termine. L'evoluzione demografica, i cambiamenti climatici, le minacce alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, la riduzione della biodiversità e le nuove scarsità rendono inevitabili cambiamenti di ampio respiro.

203. Siamo convinti che gli sviluppi mondiali degli ultimi decenni abbiano riaffermato i principi fondamentali del modello sociale europeo così come la necessità di svilupparlo ulteriormente per mantenere la competitività.

Sfide globali

204. Dopo aver sopraffatto il totalitarismo e creato le condizioni per la riconciliazione e per prevenire la guerra in Europa, ci troviamo ora ad affrontare un profondo cambiamento dei rapporti di potere nel mondo e la comparsa di un nuovo panorama mondiale. Ciò va di pari passo con cambiamenti economici e demografici di vasta portata. In più, le restrizioni culturali e finanziarie fanno sì che l'Europa non sia così pronta ad assumere responsabilità geopolitiche più forti. La fine della guerra fredda e il successo della lotta contro la povertà e il sottosviluppo in molti paesi generano nuove possibilità per la cooperazione internazionale pacifica e il rafforzamento della governance mondiale. D'altro canto, però, aumentano le minacce dovute a fattori quali le insicurezze regionali, gli Stati in dissoluzione, la ricerca delle

risorse naturali, le controversie territoriali irrisolte, il terrorismo, le armi di distruzione di massa di vecchio e nuovo tipo nelle mani di soggetti statali e non statali. In questo nuovo panorama politico, l'Europa deve essere consapevole di poter perdere facilmente quello che è tuttora un impatto significativo sugli affari mondiali, considerando anche che il suo più importante alleato, gli Stati Uniti, sta spostando l'attenzione su altre regioni del mondo. A queste minacce e opportunità nel campo delle politiche estera e internazionale, che giustificano le iniziative per proseguire e intensificare la stessa integrazione europea, l'Unione dovrà fornire una risposta creativa, lungimirante, impegnata ed energica.

205. La globalizzazione e la società dell'informazione aumentano le dipendenze e i rischi di contagio fra paesi e fra regioni economiche; di conseguenza, rispetto al passato, possono causare sviluppi economici negativi in un periodo di tempo molto più ridotto. La globalizzazione e la crescente interdipendenza hanno altresì generato minacce imminenti e grandi opportunità per l'economia europea. L'aumento del potere di acquisto in molte zone del pianeta e l'espansione del commercio mondiale hanno offerto nuove possibilità all'esportazione di merci e servizi dall'Europa; al contempo, la divisione mondiale del lavoro ha abbassato il costo di molti prodotti di base per i consumatori europei. Sono stati creati milioni di nuovi posti di lavoro, ma questa stessa nuova divisione del lavoro ha provocato gravi perdite di occupazione nel nostro continente. In più, la competitività complessiva dell'Europa è messa a dura prova in un modo senza precedenti, soprattutto riguardo la nostra struttura demografica, l'istruzione, la ricerca e i modelli di sviluppo e la mancanza di mobilità geografica. In aggiunta, è penosamente chiaro che i nostri attuali modelli di spesa pubblica e privata eccessiva basati su credito e prestito sono insostenibili, e non soltanto nella prospettiva delle future generazioni ma anche nel breve periodo. La creazione dell'euro ha dato sicuramente impulso alle economie dei paesi che l'hanno adottato, ed è quindi irreversibile; oppure, se si volesse tornare indietro, la manovra comporterebbe pesanti e incontrollabili conseguenze. Il quesito centrale, per cittadini e politici, è se siamo pronti e disposti ad accettare tutte le conseguenze economiche, finanziarie e istituzionali derivanti da una moneta unica. Noi, in quanto PPE, stiamo affrontando una triplice sfida: un'intensa e ampia riforma e modernizzazione delle nostre economie che si adeguano alle esigenze della concorrenza mondiale; il riequilibrio delle nostre entrate pubbliche e private con la nostra spesa senza causare una flessione dell'economia e

disoccupazione di massa; l'avviamento di riforme istituzionali che sono essenziali per il mantenimento di una moneta comune.

Per salvare il progetto europeo, in ragione di queste sfide, serviranno accortezza e perizia.

206. La rivoluzione industriale, la crescita della popolazione, le capacità tecnologiche e soprattutto l'enorme aumento di produzione e consumo si trovano di fronte ai limiti di quanto la Terra è in grado di produrre e assorbire, e in numerosi casi questa capacità è stata superata. Ripristinare questo equilibrio è una vera e propria questione di sopravvivenza per il genere umano e una sfida centrale per questa e per le future generazioni. In più, le nostre economie provano già le restrizioni delle imminenti scarsità, segnatamente nel settore dell'energia. Sarà inevitabile modificare drasticamente i nostri modelli di produzione e consumo, e il riscaldamento globale renderà ancora più urgenti tali cambiamenti.

D'altro canto, le tecnologie attuali e quelle che sono man mano sviluppate possono generare non soltanto alternative alle tendenze insostenibili delle nostre economie e dei nostri stili di vita, ma anche fornire nuove e promettenti prospettive di cambiamento, innovazione, occupazione e crescita. Il passaggio ad economie più ecologiche apre la strada – a livello nazionale, regionale e mondiale – a nuove forme di imprenditorialità e a soluzioni coraggiose per contrastare le scarsità. Tale passaggio può rappresentare una nuova forma di introiti per le società moderne e anche per quelle meno sviluppate. Questa terza sfida globale rappresenta allo stesso tempo un indispensabile nuovo territorio per la cooperazione europea: le sfide ambientali richiedono soluzioni che vanno oltre i confini nazionali. Quasi tutte esigono un approccio globale nel quale il patrocinio delle concezioni e degli interessi dell'Europa potrà essere efficace soltanto con pratiche e politiche forti, lungimiranti e unificate.

Società e cultura

207. L'Europa è sempre stata un luogo di cultura, razionalità, progresso, conoscenza e umanesimo. Noi, in quanto PPE, riteniamo che esiste una cultura europea comune ben distinta pur in questa epoca di globalizzazione. Di conseguenza, siamo favorevoli al fatto di rafforzare la costruzione di una società in cui trovino spazio le famiglie, le comunità locali, le associazioni di cittadini, le regioni e le nazioni. Attribuiamo molta importanza alla

responsabilità personale dei cittadini, all'equilibrio fra le iniziative commerciali e quelle senza scopo di lucro, comprendenti le attività culturali, e fra l'impegno retribuito e quello volontario. Le politiche pubbliche dovrebbero dare atto di questa realtà e sostenerla.

208. La promozione di un forte senso di identità europea, quale presupposto ineludibile per un'Unione dinamica, deve basarsi sulla diversità sociale, culturale e spirituale del nostro continente. Questa diversità include altresì il contributo di religioni diverse dal giudaismo e dal cristianesimo, come l'islamismo.

209. Dobbiamo, al contempo, proteggere e promuovere le lingue ufficiali, regionali e locali, tutelando il diritto all'istruzione nella madrelingua in un numero adeguato di scuole, ma anche l'istruzione multilingue che permette ai cittadini europei di comunicare facilmente fra di loro.

210. Riteniamo che sia vivamente necessario proteggere e promuovere valori separati dagli interessi meramente commerciali, e sviluppare le espressioni culturali contemporanee nel campo dei media, inclusi i nuovi media, l'architettura e l'assetto del territorio, le arti, la letteratura e la conservazione del nostro patrimonio culturale e il suo arricchimento attraverso la promozione della mobilità e degli scambi culturali.

Famiglia e demografia

211. Come disposto nell'articolo 16 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato. La famiglia è insostituibile in quanto istituzione centrale nella quale sono tenuti in gran conto e instillati i sentimenti di amore e carità, compassione e solidarietà umana, e di conseguenza unisce differenti generazioni. È il luogo in cui genitori e figli si assumono responsabilità e praticano la solidarietà reciproca. La solidità delle famiglie è inoltre un presupposto indispensabile per un migliore sviluppo demografico.

212. Siamo consapevoli della necessità di trovare, all'interno della nostra società, nuovi equilibri fra il lavoro professionale e retribuito, da un lato, e l'assistenza familiare dall'altro, al

fine di rafforzare la solidarietà fra le generazioni. Al contempo, le nostre sfide demografiche richiedono una più lunga partecipazione alla vita lavorativa e un maggiore spazio per la cura e l'istruzione dei figli, anche mettendo a disposizione asili nido e altri servizi sociali nonché mediante accordi su un'organizzazione del lavoro che tenga conto della conciliazione fra vita privata e vita professionale. Sottolineiamo la necessità di riconoscere, nel quadro delle politiche sociali, l'operato dei genitori in quanto educatori. Crediamo che le politiche finanziarie debbano sostenere le famiglie e la solidarietà fra le generazioni.

213. Il PPE rifiuta di considerare l'aborto un metodo di pianificazione familiare. Promuoviamo iniziative e programmi di sostegno per aiutare i genitori e le famiglie ad accogliere ogni bambino, in particolare in caso di difficoltà o di gravidanze impreviste. Nessuna pressione sociale deve essere esercitata sui genitori che decidono di accettare un figlio portatore di handicap.

214. Il fatto che l'aspettativa di vita degli Europei stia aumentando, grazie ai progressi in campo medico e tecnologico e a stili di vita più sani, è di per sé una conquista positiva. Tuttavia vi sono ripercussioni sui sistemi pensionistici e sui regimi nazionali di assicurazione malattia che devono essere affrontate. Il rapporto fra la popolazione attiva e i cittadini in pensione è destinato a farsi più precario. Una maggiore produttività può compensare solo in parte quest'evoluzione e, pertanto, occorre aumentare la durata complessiva media del lavoro prestato da una persona nel corso della sua vita. È ancor più necessario promuovere stili di vita più sani e i servizi di assistenza sanitaria preventiva. Vi sarà un impatto positivo sulla produttività e la competitività se le persone rimarranno sane e attive più a lungo. Al contempo, l'Europa deve effettuare maggiori investimenti sull'istruzione e sulla formazione, nel settore delle lingue, della mobilità dei lavoratori e dell'imprenditoria giovanile.

Istruzione e gioventù

215. L'istruzione e la conoscenza sono aspetti fondamentali per l'Europa, che però non sono ancora pienamente realizzati. Negli ultimi anni, l'Europa sta raccogliendo la sfida di edificarsi come società ed economia basata sulla conoscenza. Gli obiettivi della competitività e del

potenziale scientifico si scontrano con la tendenza alla fuga di cervelli ma anche con le crisi finanziarie. Al contempo, l'istruzione è la pietra angolare che consente di trasformare una persona in un professionista di successo e in continuo sviluppo.

216. Crediamo che l'istruzione e la formazione si siano tramutate in uno stile di vita e una risorsa, e quindi oggi, in Europa, ne siamo più che mai dipendenti. In un mondo caratterizzato da rapidi mutamenti, i giovani hanno la specifica responsabilità di forgiare il futuro dell'Europa. Una grande sfida consiste nel metterli nelle condizioni ideali attraverso l'istruzione.

Immigrazione e integrazione

217. La mobilità all'interno dell'UE e l'immigrazione dai paesi terzi sono realtà associate che per secoli hanno arricchito l'Europa. L'economia europea ha interesse ad attrarre dipendenti altamente qualificati da ogni angolo del pianeta, ma l'immigrazione non dovrebbe essere promossa come unica risposta alle sfide demografiche. Occorre evitare la "fuga di cervelli". Spetta sempre agli Stati membri prendere le decisioni in merito all'accesso ai mercati del lavoro nazionali. Inoltre, sarà sempre necessario dare asilo alle persone che vengono perseguitate. Immigranti e rifugiati devono essere trattati in coerenza con il rispetto dei diritti umani.

218. Riteniamo altresì imperativo discutere le problematiche derivanti da una mancanza di integrazione e dall'immigrazione illegale, specie con l'emergere di "società parallele" di immigranti nelle quali non viene data importanza ai valori centrali sanciti dalle nostre costituzioni, per esempio le libertà individuali e la parità fra donne e uomini davanti alla legge. Diritti umani, libertà e tolleranza devono essere rispettati in ogni comunità religiosa o culturale che si trovi in Europa. Nell'Unione non deve esservi spazio per i santuari di sistemi giudiziari settari.

219. Gli immigranti devono avere la padronanza della lingua del paese ospitante, oppure apprenderla, così come devono conoscere la storia e le caratteristiche del nuovo ambiente;

devono inoltre osservarne le leggi e rispettare il suo patrimonio culturale e i suoi valori fondamentali, e aderire ai doveri e ai diritti civici delle rispettive comunità locale e nazionale. Tutto questo, soprattutto, in modo che ogni immigrante abbia i mezzi per godere di tutti i suoi diritti. D'altro canto, il PPE lotterà contro ogni forma di discriminazione nei confronti degli immigranti. Le persone hanno il diritto di professare la propria religione e di esercitare la propria cultura, purché ciò avvenga nel rispetto della legge. Occorre affrontare il fenomeno dei ghetti etnici. Avere la possibilità di lavorare è un aspetto importante per integrarsi nella società. Devono essere promosse le strutture di cooperazione e di incontro fra gli immigranti e le loro famiglie e i cittadini del paese ospitante.

220. Definire una politica comune di asilo è un obiettivo approvato da tutti gli Stati membri dell'UE. Tuttavia, ogni politica comune deve basarsi sulle norme europee in vigore per il settore in questione. Questa politica deve inoltre testimoniare solidarietà con gli Stati membri confrontati con pressioni specifiche e sproporzionate sui propri sistemi di asilo nazionali, in particolare per via della specifica posizione geografica o situazione demografica. In caso di conflitto armato o di disastri naturali o causati dall'uomo, l'UE e i suoi Stati membri devono agevolare l'accoglienza delle persone bisognose di protezione internazionale nell'UE. Dobbiamo incoraggiare il loro rientro in patria una volta consentito dalle condizioni sul posto.

Coessione economica, sociale e territoriale

221. Uno degli elementi costitutivi dell'Unione Europea è la coessione, sia essa sociale, territoriale o economica. Si tratta della messa in pratica del principio di solidarietà e della convinzione che la pace sociale sia sostenibile soltanto in mancanza di divari troppo significativi o duraturi. Promuovere la coessione significa colmare i divari fra paesi, migliorando la cooperazione transfrontaliera e territoriale, e fra regioni all'interno dei paesi; ma significa anche superare le differenze interne alla nostra società, che riguardano i ceti, l'etnia, l'origine nazionale o l'età. Questo processo è oggi messo fortemente in discussione dall'aumento delle disuguaglianze e della povertà, che spesso vanno di pari passo con l'incremento della disoccupazione, in particolare presso i giovani.

222. Ora le sfide sono per lo più a livello nazionale per bloccare la nascita di una nuova sottoclasse di esclusi. La coesione sociale interna alla nostra società è minacciata soprattutto quando disoccupazione, mancanza di istruzione e popolazioni immigrate sono concentrate in un quartiere, e questo determina, purtroppo con troppa frequenza, depauperamento dell'habitat, radicalizzazione, fenomeni di tossicodipendenza, violenza e criminalità. In più, i governi e le parti sociali devono prestare un'attenzione maggiore a situazioni di povertà che colpiscono le persone anziane e persino quelle che hanno un impiego. Principalmente, ne sono responsabili i governi nazionali e le autorità locali, assistite dalle iniziative della società civile e dai gruppi di mutua assistenza; l'UE, tuttavia, può contribuire ad affrontare questi problemi creando le condizioni per l'occupazione e la crescita economica, e utilizzando le proprie competenze di coordinamento in materia di lotta contro il crimine e la droga.

223. La terza dimensione della coesione, accanto agli aspetti economico e sociale, è quella territoriale. La coesione territoriale corrobora il miglioramento della competitività dei paesi e delle regioni.

224. Il PPE intende altresì accordare maggiore attenzione al problema dell'abbandono scolastico e alla mancanza di istruzione tra la generazione più giovane. In questo, l'UE ha un ruolo importante, benché complementare a quello dello Stato membro e, per esempio, dovrebbe sostenere i programmi di istruzione, la mobilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

225. Il PPE ribadisce il proprio impegno a favore della promozione del diritto all'istruzione e della libertà dei genitori in ordine alle scelte di studio.

Approfondimento del dibattito etico

226. La tecnologia svolge un ruolo sempre più prominente, soprattutto all'inizio e alla fine della vita dell'uomo. Le conseguenze morali delle nostre decisioni conferiscono nuove dimensioni alle nostre scelte politiche, sociali e individuali. Al contempo, le nuove capacità di calcolare le ripercussioni che il nostro comportamento e le nostre decisioni avranno sulle

generazioni a venire richiedono una ponderazione senza precedenti del confronto fra conseguenze attuali e future.

227. Il PPE conferma la posizione della persona umana, della vita umana e del creato descritta nel suo programma base approvato nel 1992 ad Atene e nella sua dichiarazione "Un'Unione di valori" approvata nel 2001 a Berlino. Tuttavia, in questi documenti non sono stati menzionati tutti i settori di sviluppo tecnologico e tutte le sfide di ordine etico. Per questo motivo, in base ai principi esposti in tali documenti, occorre proseguire la valutazione delle nuove tecnologie. Dobbiamo avere costantemente un dibattito sistematico sulle questioni etiche, in modo da accompagnare le innovazioni tecnologiche in questi campi. L'UE non dovrebbe concedere finanziamenti per tecnologie che siano palesemente contrarie ai valori descritti nei summenzionati documenti, mentre in altri campi sensibili il finanziamento dell'UE dovrebbe essere accompagnato dallo studio dei relativi aspetti etici.

228. La vita umana deve essere protetta dall'inizio sino alla sua fine naturale. L'intervento genetico all'inizio della vita umana dovrebbe essere limitato ad azioni volte a curare malattie. In tutta l'Unione dovrebbero essere vietate la creazione artificiale e la selezione di embrioni umani per finalità di ricerca o commercializzazione. Dovrebbero essere vietate le pubblicità riguardanti l'aborto e l'eutanasia

Il ruolo dei partiti politici

229. I partiti politici sono un'indispensabile istituzione della democrazia rappresentativa. Hanno una funzione decisiva nel rappresentare gli interessi generali, particolari e diffusi dei cittadini, riconoscendo la responsabilità delle istituzioni governative, integrando i cittadini nel processo politico e promuovendo gli ideali democratici. Di conseguenza, i partiti politici dovrebbero promuovere la parità fra donne e uomini, nonché la diversità in tutte le liste elettorali e in tutti gli organi interni. I partiti politici, ai livelli nazionali ed europei, devono essere organizzati e funzionare in conformità alle norme di democrazia interna. Inoltre, devono vigilare in merito a ideologie e raggruppamenti tesi ad annientare il retaggio di democrazia e di pacifica cooperazione politica conseguito in Europa.

230. I partiti politici svolgono un ruolo chiave nell'avvicinamento di cittadini e governi. La democrazia rappresentativa è il ponte che collega i cittadini e i governi. Anche a livello europeo, essi sono indispensabili nel processo di avvicinamento reciproco dell'Unione e dei suoi cittadini e nel creare un nesso fra il processo decisionale europeo e la partecipazione dei cittadini. Questi partiti europei, grazie a un mix di contributi volontari e di finanziamenti dell'UE, dovrebbero avere le risorse necessarie per svolgere ricerche in proprio, mediante specifici gruppi di riflessione, condurre le campagne elettorali europee e avere accesso ai media.

231. Considerata la crescente importanza del processo decisionale a livello europeo, occorre controllare e rafforzare l'integrità, la trasparenza e l'indipendenza dei parlamentari e responsabili europei. I contributi finanziari, dovranno comunque essere sempre fondati su criteri trasparenti.

232. Lo stesso PPE si impegnerà in un processo permanente per acquisire e consolidare la fiducia dei cittadini attraverso il dialogo, la presenza, la trasparenza e la responsabilità. Il PPE aspira a rafforzare l'integrazione con i partiti aderenti in base al principio di sussidiarietà, e intende altresì sfruttare appieno il potenziale del processo decisionale istituzionale dell'Unione. Al contempo, sfruttando i cambiamenti nel vicinato dell'Europa, il PPE deve continuare a consolidare quelle forze politiche, nei paesi vicini, che condividono i suoi valori fondamentali.

233. Il PPE promuove e sostiene l'azione dei propri gruppi parlamentari in ogni organizzazione europea, nell'Unione Europea, nel Consiglio d'Europa, nell'OSCE e nella NATO.

Tutelare le minoranze nazionali

234. Le minoranze nazionali autoctone e le minoranze tradizionali sono gruppi che hanno risieduto nella stessa zona per generazioni, mentre i confini nazionali si sono spostati. Gli

Stati-nazione devono rispettare e promuovere i loro diritti e i loro sforzi di conservare tradizioni culturali distinte e di parlare la propria lingua, così come, viceversa, le minoranze devono rispettare l'ordine costituzionale dei loro paesi. L'Unione Europea, con l'ovvio impegno da parte di minoranze e governi nazionali a risolvere i problemi di comune accordo, deve contribuire a trovare una soluzione per questa complessa problematica che, spesso, è stata all'origine di conflitti nella storia europea.

235. Siamo convinti che l'Unione Europea possa gradatamente mettere a punto una serie di norme e standard comunitari giuridicamente vincolanti in relazione alla protezione di persone e comunità appartenenti a minoranze, incoraggiando in parallelo l'attuazione di misure positive e strumenti politici volti a tutelare persone e gruppi di minoranza. Il principio della condivisione delle pratiche migliori sta alla base di una strategia comunitaria concreta ed efficiente in materia di minoranze nazionali autoctone e minoranze tradizionali.

L'importanza delle regioni

236. Il PPE appoggia il contributo del Comitato delle Regioni, in quanto assemblea politica e organismo istituzionale dell'Unione Europea che tutela gli interessi di regioni e città. Il trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo delle regioni e degli enti locali nell'Unione Europea e consolidato il ruolo istituzionale del Comitato delle Regioni nel processo legislativo. Il PPE è favorevole e promuove una posizione di forza delle regioni, componente fondamentale dell'Unione Europea per rispondere all'esigenza vitale di ridurre il deficit democratico dell'UE. Le regioni svolgono importanti funzioni economiche, culturali e sociali, talvolta anche trascendendo i confini dei rispettivi Stati membri. Consideriamo che la promozione delle regioni e degli enti locali, e della loro cooperazione in vari campi, sia un valore aggiunto nel processo di integrazione europea.

Libertà nell'era di Internet

237. I recenti progressi nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, specialmente per quanto concerne i social media su Internet, hanno iniziato a cambiare la

nostra vita e la nostra società in un modo senza precedenti. Questi progressi hanno contribuito alla nascita di una società civile globale e, attraverso l'innovazione e lo sviluppo di un mercato unico digitale, aumentato le nostre capacità di crescita economica, di libertà di espressione e di accesso incontrastato all'informazione. Al contempo, sono emerse nuove minacce per la proprietà intellettuale, la privacy e l'integrità personale. Il PPE è a favore di un ragionevole equilibrio fra la libertà e la massima creatività individuali e la regolamentazione volta a contrastare la criminalità informativa e ogni abuso delle tecnologie digitali, comprese le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, pur promuovendo fortemente lo sviluppo di nuovi modelli commerciali nell'ambiente digitale. I diritti umani devono essere rispettati anche su Internet, e ciò include il diritto personale alla sicurezza dei dati. Si può venire meno alla protezione dei dati personali su Internet soltanto nei casi riguardanti attività criminali.

238. Gli sviluppi tecnologici stanno incidendo profondamente sul processo politico. Unitamente all'evoluzione sociale, hanno contribuito a dare una straordinaria accelerata agli sviluppi politici, a ridurre il consolidato attaccamento degli elettori ai partiti e, di conseguenza, a determinare maggiori livelli di volatilità e imprevedibilità, nonché a indebolire i grandi partiti popolari. Il PPE e i suoi partiti aderenti dovranno tenerne conto e migliorare continuamente la loro capacità di utilizzare le tecnologie pur mantenendo la comunicazione personale con gli elettori e avvicinando la politica ai cittadini. La comunicazione deve avvenire nelle due direzioni, e andrebbe migliorata soprattutto la possibilità di comunicare dai livelli di base ai massimi livelli della gerarchia di partito. Al contempo, nulla può sostituire la democrazia elettorale pluripartitica basata sullo stato di diritto. Il PPE incoraggerà i propri iscritti a sfruttare al massimo il potenziale di Internet in quanto strumento in grado di aprire il processo politico e raggiungere cittadini in precedenza non interessati, e in questo campo i social media possono dare un utile contributo.

Parte III: L'Unione Europea

L'UE – Un'Unione di valori

301. Per molti secoli i popoli d'Europa si sono evoluti in nazioni distinte e sicure di sé. Nonostante le differenze nazionali, hanno conservato il patrimonio culturale comune, che ha origine nella profezia ebraica, nella filosofia greca e nel diritto romano, armonizzate e arricchite dal messaggio cristiano e nei valori giudaico-cristiani. Il concetto di Stato-nazione è rimasto intatto lungo tutte le diverse fasi dell'evoluzione culturale: Rinascimento, Illuminismo e modernità. Lo Stato-nazione in quanto modo di vivere e forma di organizzazione politica è diventato un modello per l'intero pianeta.

302. Attualmente, ci troviamo di fronte a importanti sfide transnazionali che richiedono soluzioni di livello europeo. Il progetto europeo, per un'integrazione ancora più stretta fra Stati-nazione uniti, non è teso ad annientare gli Stati-nazione dell'Europa bensì a creare i presupposti per evitare i nazionalismi che hanno causato tantissime sofferenze ai nostri cittadini e a restituire agli Stati-nazione l'autentica capacità di adempiere le responsabilità chiave. L'integrazione europea è un presupposto alla soluzione dei problemi fondamentali fronteggiati dalle nostre nazioni e, in tal senso, è la svolta decisiva nella storia del nostro continente. Edificata sulle rovine della seconda guerra mondiale ed emergente dal totalitarismo, l'integrazione europea ha garantito ai cittadini pace, libertà, stabilità e prosperità durature. Noi, Europei, possiamo essere orgogliosi di aver realizzato questo approccio comune nella nostra storia recente.

303. Inoltre, il metodo europeo di integrazione e cooperazione pacifiche è diventato un modello per altre regioni del mondo. Su tale base, possiamo promuovere i valori che da tempo caratterizzano le società europee: pace, libertà, democrazia, parità fra donne e uomini, stato di diritto, tolleranza e proprietà privata basata sull'economia sociale di mercato. L'UE e i suoi Stati membri, unitamente ai nostri partner transatlantici e ad altri attori internazionali con i quali condividiamo valori comuni, devono continuare a lottare per questi valori che formano la base della nostra società e che hanno contribuito a formare la democrazia, i diritti umani e lo

stato di diritto in tutto il mondo. Dovremmo intensificare i nostri sforzi per aiutare tutti i democratici nel mondo che ne hanno bisogno e per contrastare le ideologie autoritarie e fondamentaliste.

304. In futuro, l'Unione Europea continuerà ad avere successo se tutti i suoi Stati membri e tutte le sue istituzioni condivideranno una visione coesa e chiara del futuro. Il PPE ritiene che, per far sì che i valori europei incidano su un mondo sottoposto a rapidi cambiamenti, sia cruciale promuovere il modello europeo. Il PPE prosegue il proprio impegno a favore del concetto di integrazione politica dell'Unione Europea. Questo concetto è il risultato della storia e ad oggi rimane la migliore risposta alle sfide del futuro quali globalizzazione, migrazione, nuove minacce alla sicurezza, cambiamenti climatici e sicurezza energetica. Ora spetta a noi adattare l'Unione Europea alle realtà e alle esigenze del XXI secolo definendo le giuste priorità e avvicinando l'Unione Europea ai cittadini.

L'Europa in un mondo globalizzato

305. La crescente interconnessione delle nostre società ed economie determina la necessità dell'azione europea, non soltanto per creare un mercato interno e una comunità di diritto, ma anche per rafforzare la libertà, le pari opportunità, la solidarietà e la sostenibilità nelle situazioni in cui gli Stati-nazione, da soli, non sarebbero più completamente in grado di tutelare questi valori. L'Unione Europea deve tuttavia anche limitarsi, in conformità al principio di sussidiarietà, alle attività che è impossibile affrontare in modo adeguato ai livelli inferiori e che, per contro, possono essere realizzate meglio a livello europeo. Un'Unione Europea piuttosto snella si basa sull'autogoverno degli enti locali e regionali e sull'identità e il ruolo degli Stati-nazione. L'Unione Europea non è uno Stato, ma opera con gli strumenti di un'unione federale in quei settori politici per i quali gli Stati membri hanno concesso le competenze.

306. In linea con l'impegno a favore dell'Europa, che i Democratici Cristiani hanno dimostrato sin dall'inizio, il PPE invoca gradualmente ma decisi progressi verso un'autentica unione politica attenendosi ai principi fondamentali definiti nel programma di Atene del 1992 e nei congressi

successivi. Desideriamo un'Unione politica europea. L'UE, nei prossimi anni, dovrà essere sottoposta a riforme radicali. Gli Stati membri e l'Unione eserciteranno più poteri congiuntamente.

307. Occorre sviluppare ulteriormente la struttura istituzionale dell'Unione Europea, basandosi sui suoi principi fondamentali. Le istituzioni dell'UE devono accordare pari attenzione a tutti i cittadini e Stati membri. Devono esserci istituzioni democraticamente rappresentative, fra cui una Commissione europea più efficiente, e un meccanismo che garantisca una migliore governance economica nel cuore dell'Unione. La procedura di codecisione fra Consiglio dei Ministri e Parlamento europeo deve essere più trasparente. Il Consiglio dei Ministri, in quanto seconda camera, dovrà quindi approvare pubblicamente gli atti legislativi. Occorre adottare una democrazia maggiormente partecipativa, il che implica nuove forme di interazione diretta fra i cittadini e le istituzioni europee, come l'iniziativa dei cittadini. L'elezione diretta del Presidente della Commissione europea è uno dei nostri obiettivi. In tal modo si ridurrà la percezione del deficit democratico dell'Unione e si favorirà il rafforzamento dell'identità condivisa fra i cittadini dell'UE.

308. Dopo essere stata per oltre mezzo secolo un modello di riconciliazione e prosperità per tutto il continente europeo, l'UE deve essere naturalmente coinvolta nella definizione delle norme del nuovo sistema internazionale. Sia i nostri cittadini che i nostri partner mondiali si attendono che l'Europa raccolga le sfide del XXI secolo, svolga un ruolo prominente e proattivo nei negoziati internazionali, formuli concrete proposte innovative, si assuma la responsabilità e promuova i valori europei in tutto il mondo. Per rispondere in modo efficace e tempestivo a questa sua nuova vocazione e alle conseguenti sfide globali, l'Europa deve essere in grado di parlare con una voce sola e di agire come un'unica entità.

309. In un mondo globalizzato serve una governance globale. Di conseguenza, è di assoluta importanza rafforzare le organizzazioni internazionali e renderle più reattive al riassetto dei poteri nel mondo, in particolare le Nazioni Unite, che detengono la legittimità più forte per affrontare e risolvere i problemi mondiali. Anche l'FMI dovrebbe essere rafforzato poiché contribuisce a dare più stabilità e sicurezza ai mercati finanziari internazionali. Per la

prosperità globale è di fondamentale importanza rafforzare l'OMC, e ciò contribuisce a disinnescare le fonti di conflitto basate sui diversi interessi economici nazionali. L'abbattimento degli ostacoli e il miglioramento dell'accesso mondiale ai mercati deve essere accompagnato da energiche iniziative volte a migliorare l'efficacia della cooperazione internazionale in materia di regolamentazione.

310. Anche per le nuove realtà globali occorre riformare le istituzioni in essere e/o crearne di nuove. Quelle flessibili, come il G20, avranno più importanza, a sottolineare il maggiore peso delle nuove economie in Asia, America latina e Africa.

311. Al fine di migliorare le nostre economie e, di conseguenza, accrescere il nostro richiamo internazionale e conferire all'Europa una posizione di assoluto rilievo nel mondo, è necessario migliorare il coordinamento e l'integrazione delle politiche economiche e di bilancio nazionali. In tal modo si stimoleranno la ripresa dell'attività economica europea e la creazione di posti di lavoro. Per superare un periodo di difficoltà economica occorrono passi energici in direzione dell'integrazione europea, importantissima per proteggere la crescita ma anche la stabilità dell'euro. Il mercato comune e la moneta comune si possono sostenere al meglio con una decisione politica comune.

312. Il dinamismo economico in Europa, per noi, non soltanto è compatibile con la responsabilità sociale ma ne è in realtà un presupposto. Non potrà esserci coesione sociale e stabilità politica senza uno sviluppo economico sostenibile e una risposta energica alle attività fraudolenti, all'evasione fiscale e al riciclaggio di denaro. Il conseguimento di questi obiettivi dell'integrazione economica e politica dell'Europa è un vantaggio per tutti i cittadini europei e deve essere raggiunto in base ai vigenti trattati europei, rispettando le norme comunitarie, il principio di uguaglianza, l'approccio comunitario e il sostegno attivo dei cittadini.

313. È di capitale importanza coinvolgere maggiormente l'UE nelle iniziative di prevenzione delle crisi internazionali, di sostegno allo sviluppo democratico, di eliminazione del terrorismo fondamentalista e di soluzione dei conflitti. L'Europa deve essere nella posizione di contribuire con soluzioni diplomatiche equilibrate e realizzabili.

314. L'UE deve potenziare la sua capacità di definire e perseguire le priorità politiche e continuare a impegnarsi nelle situazioni in cui può svolgere un ruolo utile. Riteniamo altresì che l'UE debba sfruttare pienamente le opportunità garantite dal trattato di Lisbona, per rafforzare la politica estera e di sicurezza. Per l'ulteriore evoluzione dell'Unione Europea saranno cruciali il rafforzamento della politica estera e di sicurezza comune e della politica di sicurezza e di difesa, complementari all'alleanza transatlantica, così come la protezione attiva e concertata dei diritti umani e la lotta contro la povertà sul piano globale, nelle relazioni internazionali. L'Unione Europea deve altresì potenziare le capacità operative in materia di politica di difesa. Un obiettivo chiave consiste nel definire una forma particolarmente stretta di cooperazione fra UE e NATO, senza che ciò influisca sulla specificità della politica di sicurezza e di difesa di determinati Stati membri.

315. Anche se la minaccia di un attacco convenzionale contro il territorio europeo è molto limitata, l'UE deve vigilare e migliorare le iniziative nel campo della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, del terrorismo e della criminalità organizzata, nonché dei conflitti regionali. Di conseguenza, l'UE deve cooperare con i partner e promuovere accordi che garantiscano gli equilibri regionali. Al contempo, l'UE deve aumentare i propri sforzi per ridurre i rischi legati alla dipendenza energetica, ai cambiamenti climatici, alla pirateria e al commercio incontrollato delle armi convenzionali.

316. Al fine di migliorare la diplomazia dell'UE e la determinazione a mantenere la pace nel continente e di salvaguardare la stabilità e la democrazia nel mondo, occorre che l'UE e gli Stati membri dispongano di valide capacità militari. L'UE deve altresì intensificare le azioni in favore dell'approvvigionamento comune, della specializzazione, della ricerca e sviluppo e dell'addestramento, così da migliorare l'efficienza delle proprie capacità militari. La crisi economica e finanziaria ci costringe a migliorare radicalmente l'efficacia del bilancio e a concretizzare gli effetti positivi delle sinergie civili e militari, nonché a condividere e mettere in comune le risorse militari e civili. Ciò è importante anche alla luce delle nuove responsabilità in materia di mantenimento della pace, gestione delle crisi e antiterrorismo, ma anche delle minacce ai nostri mezzi di trasporto e comunicazione convenzionali. Sarà particolarmente

importante rafforzare la difesa contro le minacce informatiche, attraverso una migliore cooperazione a livello europeo, andando così a integrare le attuali capacità NATO in questo campo.

317. L'UE ha altresì un forte interesse per i paesi geograficamente più vicini, e anche una forte responsabilità nei loro confronti. La politica europea di vicinato riguarda paesi ubicati dal Mediterraneo alla regione del Mar Nero e al Caucaso, e rispetta comunque l'unicità di ciascun paese. Il processo di stabilizzazione e democratizzazione nei paesi vicini è considerato altamente prioritario e contribuisce a rafforzare la stabilità, la sicurezza e il benessere nell'UE e in tali paesi. Alla luce delle rivolte in Africa settentrionale e Medio Oriente, contro regimi autoritari e condizioni economiche disastrose, l'UE deve rafforzare i propri strumenti per sostenere il passaggio alla democrazia e all'economia sociale di mercato al fine di ampliare la zona di stabilità e sicurezza attorno a sé; non deve tuttavia dimenticare di prestare la dovuta attenzione allo stato della democrazia e dell'economia nei paesi orientali. Tutto ciò include il dialogo politico, il commercio, gli aiuti allo sviluppo e il sostegno alla società civile. Al riguardo, va accordata una speciale attenzione alla gioventù di tali paesi, attraverso i programmi di scambio e le strutture didattiche dell'UE. Il nostro sostegno ai movimenti di liberazione in Medio Oriente e Africa settentrionale va di pari passo con un fermo impegno per un partenariato speciale fra UE e Israele. L'Unione Europea deve perseguire la stabilizzazione della pace nella regione mediterranea. Dobbiamo prefiggerci una politica di dialogo in previsione del miglioramento del rispetto dei diritti umani fondamentali, rafforzando la comunità euro-mediterranea.

318. Di conseguenza, negli interessi dell'UE e dei suoi paesi vicini, occorre rafforzare la politica europea di vicinato con approcci su misura, adeguati alla situazione specifica di ciascun paese partner. Siamo convinti che anche una cooperazione più efficace dell'UE con questi paesi, accentuandone rispetto al passato l'attenzione ai diritti umani, alla libertà di religione e altre libertà fondamentali, alla democrazia e allo stato di diritto, nonché relazioni di buon vicinato basate su una chiara condizionalità, potrebbe ampliare la zona di stabilità e sicurezza attorno all'UE. Il PPE riconosce il contributo che la politica europea di vicinato può

apportare ai paesi soggetti all'afflusso di immigranti dalle zone di conflitto nei paesi vicini all'UE.

319. Merita un'attenzione speciale il partenariato orientale dell'Unione Europea. Dobbiamo adattare i nostri strumenti per la promozione della democrazia e dei diritti umani, ponendo maggiormente l'accento sul buon governo, le misure anticorruzione e lo stato di diritto. Storicamente, i paesi del partenariato orientale hanno sempre avuto forti legami con il resto dell'Europa, condividendo i nostri valori democratici e il nostro patrimonio culturale. La tormentata storia di questa regione, che troppe volte ha dovuto lottare per l'indipendenza, esige da noi un impegno speciale per assistere tali paesi in modo concreto e adeguato. La nostra assistenza non dovrebbe soltanto contribuire a rafforzare i valori europei ma anche a realizzare strutture democratiche ben funzionanti presso i nostri partner orientali e a innalzare il livello delle loro economie. In una prospettiva strategica, ciò li aiuterà altresì a riaffermare la propria sovranità e integrità territoriale, e a ribadire l'indipendenza, sia essa politica o economica, dai vicini più forti. In più, sul lungo periodo, il rafforzamento di questi legami con l'UE sarà vantaggioso anche per i paesi UE. Continueremo a sostenere il principio "more for more" (offrire di più per meritare di più) nel fornire assistenza finanziaria e nel premiare i progressi compiuti. L'UE deve promuovere la democrazia nel vicinato meridionale senza tuttavia trascurare il vicinato orientale. Nei paesi appartenenti al partenariato orientale, dove la democrazia è in regresso, è urgente che l'UE intraprenda azioni e interventi più decisi. In tale sforzo, assumeranno particolare importanza la prossimità geografica, i legami storici e la recente e proficua esperienza di passaggio alla democrazia e all'economia di mercato nei paesi dell'Europa centrale che hanno aderito all'UE.

320. La regione artica è sempre più importante dal punto di vista economico, ma anche alla luce della necessità di aumentare la cooperazione utilizzando le nuove rotte di navigazione, per attività di protezione dell'ambiente e molte altre importanti questioni. Di conseguenza, l'UE deve elaborare una politica coerente per l'Artico.

321. Benché sempre più messe in discussione dai nuovi centri di potere in Asia e America latina, secondo la maggior parte dei criteri le relazioni transatlantiche rimarranno uno dei

pilastri più efficaci di un sistema multilaterale. Il quadro delle relazioni UE-USA rimarrà la pietra angolare della nostra politica estera; dovranno essere adottati provvedimenti al fine di rafforzarle e di trovare le giuste modalità affinché il partenariato transatlantico possa affrontare le nuove sfide globali basandosi sulle nostre convinzioni e sui nostri valori condivisi. La creazione di un mercato transatlantico senza barriere rappresenterebbe una buona base per rafforzare il partenariato e porterebbe a una crescita economica e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

322. Con la Russia, il più grande vicino a est dell'UE, è importante instaurare relazioni solide e di ampio respiro al fine di cooperare su questioni di interesse comune quali la stabilità al di là dei confini orientali dell'UE, la sicurezza energetica e gli affari internazionali. Di conseguenza, con la Russia si dovrebbe condurre un dialogo aperto e realistico sulle questioni prioritarie. Il rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali deve continuare a occupare una posizione predominante nell'agenda. L'UE, pertanto, nel definire la sua politica nei confronti della Russia, deve tener conto della situazione dei paesi nel vicinato comune. L'UE deve resistere a ogni tentativo di dividere l'Europa in sfere d'influenza o in zone con sovranità e sicurezza non uniformi, e deve continuare ad attivarsi per un vasto programma teso a promuovere la democrazia, i diritti umani e lo stato di diritto e che, in definitiva, aumenterà l'attrattiva economica e attirerà gli investimenti esteri.

323. L'Europa è un attore globale e deve impegnarsi in maniera aperta e costruttiva con le nuove potenze economiche ma, al contempo, deve esaminare attentamente tutte le loro azioni sulla scena internazionale. L'Europa deve continuare a promuovere relazioni privilegiate con i paesi dell'Asia, dell'America latina e dell'Africa che condividono i nostri stessi valori. In più, l'UE deve sviluppare partenariati strategici con le nuove potenze, le quali devono accettare le loro crescenti responsabilità globali.

324. È essenziale che l'Europa riorganizzi la propria strategia di sicurezza in modo da integrare la politica per l'energia nel suo approccio alla politica estera con i paesi terzi, nell'intento di creare una politica estera strategica con paesi partner chiave. Occorre definire e sviluppare un approccio alla politica per l'energia e il clima che migliori la sicurezza

energetica dell'UE, nonché l'accesso alle risorse naturali e alle materie prime, e al contempo anche la competitività e il mercato interno dell'energia. Fra le priorità tese a garantire la sicurezza energetica dell'UE devono esserci il completamento della rete transeuropea dell'energia e lo sviluppo di nuove fonti e nuovi percorsi. Siamo impegnati in una gestione efficace delle nostre risorse naturali e nell'opera di trasformazione dell'Europa in un'economia molto efficiente sotto il profilo energetico e a basse emissioni di carbonio. L'UE possiede inoltre un potere e un'esperienza di negoziazione crescenti più ampi quando espressi attraverso un'unica voce, e presenta un unico know-how tecnologico; dovrebbe pertanto continuare ad avere un ruolo guida nella lotta contro i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale, ma anche contro le conseguenze di questi fenomeni. Dobbiamo costantemente adattare i nostri modelli di produzione e consumo, e in base a ciò definire la nostra agenda diplomatica internazionale.

325. L'aumento dell'immigrazione irregolare, del traffico illecito di armi e di sostanze stupefacenti e della tratta di esseri umani, nonché del terrorismo internazionale, sono sfide del mondo globalizzato. L'Europa deve proteggere i propri confini e trovare un equilibrio fra la riduzione al minimo della minaccia di reati e la massima comodità e semplificazione per i viaggiatori. L'UE è uno spazio di libertà, giustizia e sicurezza. Occorrono quindi strutture chiare che sostengano le vittime di reato e i loro diritti. Poiché la criminalità può ora spostarsi liberamente nei nostri confini interni, è importante che l'UE si impegni attivamente per coordinare le attività fra gli Stati membri in modo da trarre vantaggio dai diritti delle vittime. È più che urgente rafforzare la sicurezza delle frontiere esterne, migliorando Frontex e intensificando le operazioni congiunte fra Stati membri, così come istituire una Guardia costiera europea. L'UE deve inoltre garantire una cooperazione efficace con le autorità dei paesi terzi limitrofi incaricate della sicurezza alle frontiere, soprattutto di quei paesi che sono noti per essere una fonte o un percorso di transito dell'immigrazione clandestina. Per non aumentare eccessivamente il numero di rifugiati nei suoi Stati membri, l'UE deve innalzare il livello degli aiuti umanitari alle collettività locali dei paesi terzi che accolgono i rifugiati e che intendono lottare contro la povertà e l'instabilità all'origine.

326. È inaccettabile, ai giorni nostri, che nel mondo vi siano un miliardo e mezzo di persone che soffrono la fame e vivono al di sotto della soglia di povertà. L'Europa deve continuare a svolgere un ruolo guida intensificando la cooperazione allo sviluppo mondiale e la lotta contro la povertà e sostenendo lo sviluppo economico e sociale in Africa, così nei paesi meno sviluppati di altre regioni del mondo. La mancanza di democrazia e di rispetto dei diritti umani è un importante ostacolo allo sviluppo economico e sociale di numerose regioni. L'UE deve continuare a considerare l'assistenza e il dialogo sulla democrazia una delle sue massime priorità nelle relazioni con i paesi terzi. La promozione dell'agricoltura e della produzione alimentare deve essere una priorità nelle nostre azioni comuni. Le politiche per l'ambiente e la salute, nonché quelle per una migliore istruzione e per lo sviluppo delle infrastrutture fisiche, rappresentano settori in cui l'UE può apportare un notevole contributo verso il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio e, di conseguenza, verso un mondo migliore. Occorre rafforzare e migliorare l'efficacia del partenariato dell'UE con il nostro vicino: il continente africano. In caso di ultimazione degli attuali accordi fra l'UE e i paesi ACP, dovremmo fare in modo che i loro elementi centrali siano inseriti in nuovi e distinti meccanismi di cooperazione con i paesi di Africa, Pacifico e Caraibi. Il PPE è convinto che l'applicazione dei principi dell'economia sociale di mercato sia l'opzione più efficace per lo sviluppo delle nuove economie e di quelle più povere. L'assistenza, in questi casi, deve dare ampio spazio all'imprenditorialità e agli investimenti, alle cooperative e alle organizzazioni non governative, e ricompensare il mix di solidarietà e responsabilità personale.

327. L'UE deve continuare a rafforzare le sue relazioni con i paesi dell'America latina e le loro popolazioni, andando oltre l'antica dipendenza donatore-beneficiario. Ora che molti di essi sono diventati paesi autosufficienti, se non addirittura fiorenti, dovremmo, sulla base dei nostri valori comuni e dei reciproci vincoli, cooperare in settori di reciproco interesse strategico. L'Unione Europea e tutto il continente americano devono mirare a un partenariato strategico nel nuovo ordine mondiale. Siamo favorevoli a un processo di globalizzazione umano.

328. Siamo convinti che occorra urgentemente una riforma di vasta portata delle iniziative volte a contrastare la povertà mondiale. La loro efficacia sarà determinata non soltanto dalla quantità dei nostri contributi, compresa l'ambizione di spendere lo 0,7% del PIL, dalla

coerenza delle nostre politiche complessive per lo sviluppo e dal coordinamento e dalla specializzazione fra i singoli Stati membri e la Commissione. In tutti gli accordi stipulati con paesi terzi, l'UE deve fare in modo che sia inserita ed effettivamente attuata una sostanziale "clausola relativa ai diritti umani e ai principi democratici", contenente anche una "clausola sulla libertà di religione". Il rispetto globale per la libertà di religione deve essere pienamente attuato in tutte le regioni del mondo e la condizionalità deve avere una funzione importante nelle relazioni estere.

Che cosa l'Europa può fare meglio? Sussidiarietà e capacità di agire

329. L'integrazione europea è stata un enorme successo. Siamo impegnati a risolvere i problemi dell'UE soprattutto in tempi di crisi economica e finanziaria nei quali sono stati fortemente messi in discussione i fondamenti stessi dell'Unione Europea. Sinora, questi fondamenti si sono dimostrati solidi e resistenti, ma in quanto forza politica dobbiamo garantire che continuino a esserlo anche in futuro.

330. Per tutte queste sfide che ci attendono al varco, sarà decisivo rispondere alle preoccupazioni dei nostri cittadini e riuscire a coinvolgerli e impegnarli pienamente nel processo. La solidarietà e la coesione sociale, economica e territoriale sono obiettivi importanti dell'integrazione europea. Il successo dell'intero progetto dipende dal sostegno di tutti i cittadini dell'UE.

331. Il PPE è convinto che una netta maggioranza dei cittadini di tutta l'Europa desideri anche un'Unione Europea forte in grado di affrontare con efficacia i problemi a livello europeo: quei problemi, e soltanto quelli, che gli Stati membri da soli non possono affrontare in modo adeguato.

332. I nostri metodi politici, basati sulla sussidiarietà e la solidarietà, devono rappresentare i principi guida della società. Rivestiranno un'importanza decisiva una più netta distribuzione delle competenze fra i livelli europeo, nazionale e subnazionale, la solidarietà e il personalismo, nonché il rafforzamento dell'unità europea e la capacità di parlare con una

voce sola. Soltanto allora saremo in grado di fornire le migliori risposte alle sfide globali, europee, nazionali, regionali e locali.

333. Molte di queste sfide sono problemi urgenti in tutte le nostre società, come la minaccia del terrorismo, le reti della criminalità transfrontaliera, l'immigrazione irregolare, la tratta di esseri umani, la criminalità organizzata e la corruzione politica su vasta scala. Alcune sono chiaramente sfide comuni, come la ripresa economica, il sostegno alla ricerca e alla formazione, la politica per l'energia e i progetti di infrastrutture comuni, e possono pertanto essere affrontati in modo efficace soltanto con un'azione comune.

Economia, mercati del lavoro, innovazione

334. L'economia deve servire i cittadini, e non viceversa. Nei periodi di crisi, e non solo, l'Europa ha bisogno di una prospettiva economica e finanziaria stabile, coerente, ambiziosa, orientata alla crescita e di lungo periodo, anziché una serie di singole soluzioni ad hoc. La creazione di posti di lavoro e il mantenimento di un elevato livello di occupazione devono rimanere al centro di questa prospettiva economica di lungo periodo.

335. Dedichiamo la massima priorità alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro di qualità grazie ad una migliore qualificazione dei nostri cittadini. A tale riguardo, continueremo a stimolare le piccole e medie imprese (PMI) e l'imprenditoria in quanto fonti di occupazione e di crescita. È essenziale indirizzarsi alle industrie chiave con crescenti potenzialità di creazione di occupazione (come l'economia verde, il settore dell'assistenza sanitaria e sociale, l'economia digitale). La concorrenza deve rimanere socialmente sostenibile, impedendo la dannosa concorrenza fra i lavoratori europei. Il dialogo sociale deve continuare a essere un importante meccanismo volto a rafforzare la coesione nei periodi di riforme strutturali. Dobbiamo consolidare i nostri sforzi per migliorare la rilevanza dei nostri sistemi di istruzione e formazione in relazione alle future esigenze dei mercati del lavoro. Nell'istruzione secondaria e superiore va rafforzato il ruolo delle competenze pratiche. Dobbiamo altresì porre l'accento sulle misure per la transizione dalla scuola a un impiego di qualità, per la nostra giovane forza di lavoro, così da prevenire la disoccupazione giovanile.

336. Il mercato unico è la spina dorsale dell'Unione e il suo corretto funzionamento rappresenta la base e il quadro per la ripresa economica in Europa. Di conseguenza, dobbiamo impegnarci per applicare correttamente la legislazione relativa al mercato interno, rafforzandone la governance, e tenendo conto al contempo della sua dimensione sociale. Una forte leadership delle istituzioni europee e l'appropriazione politica da parte degli Stati membri sono tuttora necessarie per abolire le rimanenti restrizioni alle libertà del mercato unico: il progetto non è completo finché i cittadini e le imprese non avranno beneficiato appieno delle sue potenzialità. In questo contesto, la mobilità dei lavoratori è della massima importanza. Al mercato unico europeo serve altresì un diritto brevettuale europeo. Il completamento del mercato unico avrà un peso particolare per l'economia digitale.

Il buon funzionamento del mercato unico dipende da una parte dagli sforzi congiunti degli Stati membri, i quali devono accertarsi che la legislazione relativa al mercato unico sia completamente e tempestivamente recepita e attuata, e dall'altra dall'UE, la quale deve agevolare agli Stati membri le procedure per conformarsi al quadro normativo.

337. Le PMI sono la colonna vertebrale della nostra economia sociale di mercato perché la loro capacità di creare posti di lavoro è l'elemento che maggiormente contribuisce al mercato del lavoro europeo. L'economia europea ha bisogno di PMI sane, e le PMI hanno bisogno di un quadro stabile che garantisca pari condizioni con le quali affrontare le carenze del mercato, e anche di energiche politiche di concorrenza. La nostra famiglia politica deve fare pressioni per creare un ambiente in cui le PMI possano crescere e produrre innovazione, e in cui i singoli cittadini, in particolare giovani e donne, siano interessati ad avviare un'attività in proprio. Per conseguire questi risultati occorre una notevole e continuativa riduzione degli oneri amministrativi, soprattutto per le microimprese. Le PMI realizzeranno il loro potenziale di crescita attraverso la promozione dell'accesso ai finanziamenti e l'accesso ai mercati interni al mercato unico e anche internazionali. Al fine di sfruttare il proprio potenziale innovativo, le PMI devono ricevere sostegno per la creazione di partenariati creativi fra l'industria e il mondo accademico, poiché per la creatività e la futura crescita sono importanti le sinergie. In tal modo, l'imprenditorialità diventerà l'elemento catalizzatore dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile in Europa.

338. Di fronte alla concorrenza globale, l'Europa deve sostenere e incoraggiare apertamente i propri giovani, le individualità creative, i datori di lavoro e i dipendenti più motivati, gli inventori, le aziende, e deve tornare a essere il luogo preferito per tutte le nuove attività generatrici di posti di lavoro.

339. Le politiche economiche devono portare a finanze pubbliche stabili. Le odierne generazioni devono gettare le fondamenta di un'economia fiorente e stabile per le future generazioni. Dobbiamo salvaguardare le finanze pubbliche e preparare l'Unione Europea per le sfide future. Ecco perché diciamo di no a promesse che porterebbero a una spesa senza adeguata copertura finanziaria. Le politiche economiche dovrebbero essere orientate verso i saldi positivi, le richieste di bilanci in equilibrio e la riduzione del debito pubblico a meno del 60% del PIL conformemente a quanto previsto dal Patto di stabilità e crescita, l'aumento dei livelli di libera concorrenza e libero scambio all'interno dell'UE. Tutti i gruppi della società devono dividerne l'onere in maniera equa ed equilibrata.

340. Il know-how è essenziale per la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, pertanto dobbiamo creare le condizioni migliori per trasformare la nostra società in una società della conoscenza. Per conseguire questo obiettivo fondamentale, è vitale investire nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione. Il futuro successo dell'economia europea dipenderà dall'adeguatezza degli impegni finanziari in questi settori.

341. L'UE è tuttora la maggiore potenza economica nel mondo, e non vi è alcuna ragione per cui l'Europa non debba avere la leadership mondiale nell'innovazione e nella scienza. Per mantenere elevati standard di vita, l'UE deve mantenere la posizione di testa. In generale, la spesa per l'istruzione superiore e la scienza dovrebbe essere incentrata sugli istituti che forniscono i risultati migliori. È consigliabile un più stretto coordinamento fra le politiche nazionali ed europee in questo settore, soprattutto quelle tese a rafforzare la spesa pubblica per dare impulso alla R&S. È evidente che, in Europa, abbiamo bisogno di un ambiente favorevole all'innovazione; ciò significa meno burocrazia, più flessibilità nel conciliare vita

professionale e vita familiare e maggiore cooperazione transfrontaliera nel campo della ricerca e sviluppo.

342. Soltanto accettando l'interdipendenza fra le 'condizioni preliminari per una maggiore occupazione' e gli 'elevati standard sociali' riusciremo a tutelare la coesione sociale. Dobbiamo altresì promuovere la mobilità tramite investimenti nei settori dell'istruzione e della formazione, e segnatamente nelle competenze linguistiche, con un'attenzione particolare per i giovani. Al contempo, l'Europa deve prevedere migliori incentivi per le persone di talento, al fine di ridurre la fuga di cervelli oltre Atlantico.

Istruzione e ricerca

343. È nostro convincimento che l'istruzione superiore debba essere considerata una politica chiave a livello dell'UE, perché sarà solo così che riusciremo a realizzare una società basata sulla conoscenza e ad essere competitivi nel mondo. Una delle priorità chiave è il costante sviluppo delle politiche per la ricerca e l'istruzione superiore, favorendo altresì presso gli Stati membri il processo di modernizzazione in questo campo.

344. L'UE deve incoraggiare investimenti costanti e assennati nei sistemi di ricerca e dell'istruzione superiore. Dovremmo prefigurare un processo di armonizzazione stabile dei diversi sistemi di ricerca e dell'istruzione superiore in Europa. L'UE deve promuovere e coordinare le riforme nei sistemi di istruzione superiore, ricerca e innovazione. Riteniamo che debbano esserci relazioni più forti fra imprese e istruzione superiore, da un lato, e fra ricerca scientifica e istruzione superiore, dall'altro.

Allargamento

345. L'allargamento è stata una delle politiche europee più riuscite, ed ha ampiamente comprovato l'attrattiva del modello europeo. L'allargamento dell'UE rimane una risposta importante alla duplice sfida di consolidare il ruolo internazionale dell'Europa e di stabilizzare il suo vicinato. Questo allargamento ha rappresentato uno strumento efficace per la

promozione dei valori di libertà, democrazia, pace, stabilità e sviluppo economico, nonché dei diritti umani e dello stato di diritto, nell'intera Europa.

346. Il Partito Popolare Europeo è sempre stato un fautore dell'instaurazione di forti legami con tutti i paesi del continente europeo. Il nostro obiettivo è la costituzione di un'Europa veramente unita, attraverso l'adesione o i partenariati strategici. La maggiore solidità dei legami aiuterà i paesi ispirati dalle conquiste europee a condividere i valori comuni europei. I paesi candidati, prima di entrare a far parte dell'UE, dovranno soddisfare tutti i requisiti e i criteri specifici; al contempo, occorre rispettare la capacità dell'Unione di integrare nuovi Stati. Ai paesi europei che non possono o non desiderano aderire all'Unione Europea dovrebbero invece essere offerti accordi di partenariato strategico con l'UE. Questo concetto dovrebbe essere elaborato con maggiore concretezza onde rappresentare una reale alternativa all'adesione a pieno titolo. Altre opzioni immaginabili potrebbero essere gli accordi multilaterali riguardanti la partecipazione al mercato unico e una stretta cooperazione nel campo della politica estera e di sicurezza. In tal modo si dovrebbe giungere a un adeguato equilibrio fra l'allargamento dell'UE e il rafforzamento della sua identità e della sua capacità di agire in modo efficace.

Ambiente, cambiamenti climatici ed energia

347. I cambiamenti climatici sono un'altra importante sfida globale con un significativo impatto sulle future generazioni. L'aumento delle catastrofi naturali nel mondo e l'innalzamento del prezzo del gas e del petrolio, dimostrano l'urgenza di compiere una rapida quanto coraggiosa mossa verso le tecnologie più moderne ed efficienti. Passi avanti concreti e lungimiranti verso le fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio permetteranno di evitare gli effetti dannosi dei cambiamenti climatici e, al contempo, di ridurre la nostra dipendenza dai combustibili fossili importati. L'Unione Europea deve continuare a occupare una posizione di avanguardia in questo settore perché i singoli Stati membri, da soli, non possono garantire la protezione dell'ambiente. Parimenti, l'Unione Europea deve affrontare anche le sfide dell'approvvigionamento idrico e mettere fine al degrado ambientale in generale, e alla perdita

di biodiversità in particolare, e contribuire alla conservazione e alla rigenerazione delle risorse naturali (aria, acqua, terra).

348. La dipendenza dai combustibili fossili provenienti da regioni politicamente instabili è un altro motivo più che valido per migliorare l'efficienza energetica, promuovere fonti di energia a basse emissioni di carbonio e diversificare i percorsi e le fonti di approvvigionamento energetico. Il costante aumento globale della domanda di energia e, in parallelo, la diminuzione delle riserve faranno innalzare il costo dell'energia. Di conseguenza, occorrono nuovi modi per garantire la sicurezza energetica ai nostri cittadini e un ambiente competitivo e stabile per le industrie europee. I trasporti sono importanti sia per le persone che per le merci. Sono in aumento gli scambi commerciali mondiali, e ciò può far aumentare la crescita. Il settore dei trasporti deve pertanto diminuire rapidamente l'utilizzo di combustibili fossili e ridurre in modo importante la produzione di gas a effetto serra.

Immigrazione e integrazione

349. Il sentimento di "appartenenza" e la condivisione degli stessi valori e principi devono essere esemplificati e rafforzati, nell'intento di non perdere il sostegno pubblico al progetto europeo. Dobbiamo fare attenzione a non cedere al timore, all'odio e alla violenza, e dobbiamo rafforzare la cooperazione e la solidarietà con le voci moderate delle diverse culture.

350. L'UE avrà bisogno di una politica per l'immigrazione in grado di reagire da una parte alla crescente pressione dei flussi migratori e, dall'altra, alla necessità di risolvere le difficoltà della propria situazione demografica. È evidente, dal punto di vista di un efficace controllo dell'immigrazione così come dei requisiti fondamentali di conformità e solidarietà fra Stati membri, quanto sia necessaria una politica comune che garantisca un'immigrazione controllata e mirata, prevenga l'immigrazione illegale, assicuri una maggiore efficacia ai controlli di frontiera, applichi gli accordi di riammissione e integri gli immigrati legali in una più ampia società.

351. La crescita della popolazione mostra livelli sempre più divergenti fra le nazioni sviluppate e quelle in via di sviluppo; anche i cambiamenti climatici, con ogni probabilità, stimolano una più intensa pressione migratoria da Sud a Nord e ciò può determinare tensioni sociali se il risultato di tale fenomeno è una sostanziale diminuzione del tenore di vita a causa di una massiccia perdita di talenti e competenze.

Cambiamenti demografici

352. Dobbiamo essere altresì consapevoli che solo poche economie nel mondo hanno un profilo demografico analogo; affrontare il problema dell'invecchiamento della popolazione deve costituire una priorità per l'UE. Uno dei modi per farlo consiste nell'integrare i differenti livelli di competenze della nostra forza lavoro.

353. Ciò dovrebbe altresì comportare disposizioni come l'aumento dell'età di pensionamento effettiva e incentivi affinché i cittadini anziani rimangano attivi sul mercato del lavoro. Nell'ambito di un'infrastruttura finanziaria più trasparente e con una migliore regolamentazione, si dovrebbero costituire fondi pensione privati che vadano a integrare quelli pubblici, così come andrebbero promossi regimi di contribuzione chiaramente definiti attraverso sistemi impositivi favorevoli.

354. Devono essere adottate altre misure per incrementare il tasso di occupazione, soprattutto presso quelle fasce della popolazione il cui potenziale è essenziale per rispondere alle future sfide del mercato del lavoro: lavoratori anziani, giovani e donne in generale. Per favorire l'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro occorrono invece misure speciali.

355. Sarà inoltre necessario rendere più compatibili la vita professionale e la vita familiare. Le politiche per la famiglia, pur dovendo ovviamente accordare la dovuta attenzione all'importanza della famiglia nella cura dei figli, dovrebbero altresì incentrarsi su quegli strumenti che hanno dimostrato di influire positivamente sulle tendenze demografiche, come la disponibilità di servizi per l'infanzia e di sostegno per la famiglia nei primi anni successivi alla nascita dei figli.

Più vicine ai cittadini: il futuro delle istituzioni dell'UE

356. L'attuale processo di integrazione europea esige il rafforzamento della partecipazione democratica al processo decisionale europeo. Nei settori in cui gli Stati membri hanno accordato competenze all'UE devono essere attuate procedure democratiche. A tale riguardo, è nondimeno necessario consolidare i legami fra le istituzioni europee, in particolare il Parlamento europeo, e i parlamenti nazionali. Il trattato di Lisbona pone le basi affinché i parlamenti nazionali salvaguardino il principio di sussidiarietà nel processo decisionale. La solidarietà e la coesione sociale, economica e territoriale sono obiettivi importanti dell'integrazione europea.

357. Il Parlamento europeo è oggi l'unica istituzione dell'UE eletta democraticamente ed è diventato il fulcro decisionale dell'Unione Europea. La scarsa affluenza alle elezioni parlamentari europee dimostra che si è ancora lontani dall'aver raggiunto il necessario impegno dei cittadini nella politica europea. Le elezioni del Parlamento europeo devono evolversi in autentiche elezioni europee, nel senso che si dovrebbe assistere a un maggior numero di dibattiti su questioni più autenticamente europee, perché noi prendiamo sul serio i diritti democratici degli elettori europei. Dobbiamo aumentare la sensibilizzazione degli elettori sull'importanza della loro partecipazione alle elezioni in modo da legittimare il progetto europeo.

358. Dobbiamo di conseguenza sviluppare ulteriormente il nostro partito politico paneuropeo e imporre un taglio più europeo al dibattito. Il processo europeo deve acquisire maggiore rilievo nel dibattito politico. Dobbiamo pertanto sviluppare ulteriormente un'Europa più democratica, trasparente ed efficiente. I cittadini dell'UE ritengono di non avere alcuna influenza sul processo decisionale dell'UE, voltano le spalle ai progetti comunitari e cercano un'identità sul piano nazionale. Le istituzioni dell'UE, in stretta collaborazione con gli Stati membri, devono di conseguenza garantire che i cittadini abbiano fiducia nell'efficacia, nella validità e nell'autentico valore aggiunto dei programmi dell'Unione. In tal modo, i cittadini devono avere accesso, nella propria lingua, a tutte le decisioni e le informazioni fornite

dall'Unione Europea. Il PPE sostiene con fermezza il multilinguismo, ritenendolo un elemento essenziale per riconciliare l'Unione con i suoi cittadini.

359. Il futuro dell'UE dipenderà soprattutto dalla sua effettiva capacità di anticipare, affrontare e risolvere i problemi specifici che preoccupano i cittadini. Per rispondere a questa sfida, occorre che tutti i livelli dell'Unione siano soggetti a una governance di responsabilità democratica, trasparente, efficace ed efficiente. È necessario un quadro efficiente che coordini gli interessi degli Stati membri e soddisfi le esigenze dei cittadini in base ai valori di libertà, democrazia, responsabilità, uguaglianza, giustizia, solidarietà e sussidiarietà.

360. L'Unione deve semplificare e chiarire la portata e le responsabilità delle proprie istituzioni. Inoltre, la semplificazione della legislazione e l'introduzione di una gerarchia delle norme in grado di migliorare la trasparenza e la coerenza dell'ordinamento giuridico comunitario, permetterà ai cittadini di avere una migliore comprensione dell'UE.

361. Il rafforzamento delle istituzioni dell'UE e dei metodi comunitari in materia di decisioni e responsabilità è una condizione indispensabile per conseguire, ma anche migliorare, la trasparenza, l'efficienza, la responsabilità democratica e la capacità di agire in armonia, uniti per affrontare le enormi sfide che ci attendono. In effetti si tratta di una condizione necessaria, benché insufficiente da sola, per il successo del futuro allargamento.

362. L'Unione deve essere consolidata, conservando la propria capacità di conseguire gli obiettivi anche in caso di adesione di nuovi Stati membri. Di conseguenza, è fondamentale che i più importanti cambiamenti istituzionali siano conclusi prima di avviare i negoziati di adesione.

Unione economica e monetaria

363. L'euro è oramai un dato di fatto irreversibile e noi sosteniamo le azioni condotte dagli Stati membri e dalle istituzioni dell'UE al fine di aumentare la fiducia dei mercati e dei cittadini nella stabilità della valuta. Il PPE considera l'euro una delle più profonde manifestazioni del processo di integrazione europea. I vantaggi dell'euro, come moneta unica, superano di gran

lunga i costi. Le opportunità per cittadini, imprese ed economie sono superiori ai rischi, ma per garantire questo risultato occorre una maggiore integrazione economica e fiscale. Per assicurare ai cittadini, alle aziende e agli investitori un ambiente economico stabile, abbiamo bisogno di una maggiore disciplina da parte di tutti gli Stati membri, di una maggiore convergenza basandosi sulle pratiche migliori e su un più elevato livello di coordinamento fra le politiche di bilancio nazionali.

364. L'adempimento degli obblighi da parte degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE è il presupposto fondamentale per una buona governance economica nell'Unione Europea. Il PPE è pronto ad affrontare le restrizioni derivanti da una politica monetaria comune e da politiche di bilancio distinte, talvolta divergenti, a livello nazionale. Data la necessità di elaborare politiche economiche comuni, l'adesione all'Unione monetaria implica responsabilità e solidarietà nei confronti della moneta unica. Servono quindi politiche accorte, disciplina di bilancio e una costante riforma economica. Serve inoltre che una percentuale significativa delle risorse fiscali venga trasferito al bilancio dell'UE.

365. La crescente interdipendenza fra le nostre economie europee, che condividono un mercato unico e una moneta unica, rende necessario l'ulteriore rafforzamento della governance economica. Abbiamo bisogno di strumenti e di istituzioni in grado di attuare i nostri obiettivi economici convergenti. Siamo decisi a essere la forza trainante per arrivare a un adattamento delle istituzioni dell'UE, delle sue politiche e dei suoi strumenti, che consenta di prevenire le future crisi economiche e salvaguardare il futuro della nostra moneta unica, l'euro. Una governance economica credibile presuppone che ci si prefigga obiettivi e impegni concreti. La formulazione di questi obiettivi compete alla Commissione europea che ne verifica anche l'attuazione. La Commissione elabora a tal fine un sistema di raccomandazioni, rettifiche e sanzioni. Il Consiglio ha unicamente facoltà di sospendere o respingere tali decisioni alla maggioranza qualificata.

366. Considerati gli impegni assunti da quasi tutti gli Stati membri, di adottare la moneta unica una volta soddisfatti i relativi criteri, siamo consapevoli della maggiore convergenza necessaria fra l'UE e la zona euro. Per questo, siamo favorevoli a includere gli Stati membri

non appartenenti alla zona euro nei processi decisionali che influiscono sulle loro questioni economiche e monetarie. Riteniamo che si tratti di uno strumento per valutare l'impatto delle decisioni della zona euro su tutti gli Stati membri dell'UE, e di un meccanismo per rafforzare il coordinamento fra i membri attuali e futuri della zona euro. Siamo convinti che ogni Stato membro debba continuare ad osservare la disciplina di bilancio. Considerati i rischi finanziari, economici e politici, ci opponiamo a ogni invito a escludere un qualsiasi Stato membro dalla zona euro, poiché ciò costituirebbe un pericolo per la stabilità dell'euro e una battuta d'arresto nel processo di integrazione europea.

367. Siamo totalmente impegnati a favore dell'indipendenza della Banca centrale europea e del suo obiettivo primario, ossia garantire la stabilità dei prezzi nella zona euro. I ridotti tassi di inflazione garantiti dalla BCE permettono ai nostri cittadini di mantenere un potere d'acquisto stabile. Accogliamo con piacere qualsiasi misura adottata dalla Banca centrale europea, entro i limiti del suo mandato, che assicuri la stabilità dell'insieme del sistema finanziario europeo.

368. Elevati livelli di debito pubblico e privato generano vulnerabilità macroeconomiche e finanziarie, poiché riducono le opzioni a disposizione dei governi per fornire risposte valide a sviluppi economici imprevisti e aumentano la dipendenza dai mercati. Per rilanciare la crescita economica, i paesi altamente indebitati devono affrontare altre sfide. Dovrebbero essere condotte politiche di bilancio prudenti, così da garantire la fiducia dei mercati, e prevedere riserve ed accantonamenti per far fronte a eventi imprevisti. Dobbiamo assicurare la stabilità della zona euro in modo che gli investitori la ritengano affidabile e possano operare in un clima commerciale stabile e prevedibile. Il mantenimento della fiducia degli investitori deve sempre essere una priorità nell'ambito dei processi decisionali. Il modo migliore di farlo è attraverso le riforme ed il mantenimento del principio di non salvataggio (no bail out) del Trattato senza che questo escluda la solidarietà reciproca fra gli Stati membri.

369. Siamo consapevoli dei rischi derivanti da un debito insostenibile e ci opponiamo con fermezza a un accumulo del debito privato e pubblico che superi i livelli di sostenibilità. Livelli eccessivi di debito pubblico mettono le future generazioni nella condizione di ritrovarsi con

oneri irragionevoli e di conseguenza sono inaccettabili. Le nostre politiche devono essere sempre coerenti con gli obiettivi dell'economia sociale di mercato e della sostenibilità economica. Riconosciamo altresì che le frodi su vasta scala, l'evasione fiscale e la corruzione hanno contribuito alla crisi economica e finanziaria e, pertanto, tutti i pacchetti di assistenza finanziaria devono essere abbinati a misure tese a impedire e contrastare tali reati.

370. Promuoviamo una riforma dell'economia europea che garantisca stabilità, benessere sociale e prosperità. Ne deriva la necessità di adottare misure volte a riformare i sistemi di sicurezza sociale e le normative del mercato del lavoro inefficienti, stimolando in tal modo la crescita e l'occupazione duratura. Le riforme strutturali dovrebbero altresì fare affidamento su azioni concrete tese a stimolare l'occupazione e l'inclusione sociale. Sul lungo periodo, politiche di bilancio più rigorose riescono sicuramente a generare crescita e occupazione. Il risanamento finanziario dovrebbe sempre tenere conto delle conseguenze delle misure della manovra di bilancio sul nostro mercato del lavoro.

371. Il PPE è del parere che la competitività e la convergenza economica verso i livelli degli Stati membri che ottengono i risultati migliori siano fattori fondamentali per il successo a lungo termine della nostra moneta unica. La riduzione delle differenze e degli squilibri fra gli Stati membri dell'UE deve essere un obiettivo a lungo termine delle azioni di coordinamento della politica economica dell'UE. Continueremo a sostenere strenuamente le riforme strutturali, perché sono generatrici di crescita. A tale riguardo, crediamo che esista una correlazione fra stipendi e livelli di produttività; intendiamo altresì sostenere la crescita economica attraverso la concorrenza sui mercati in un mercato unico economico interamente realizzato. Siamo consapevoli della necessità di allungare il tempo di lavoro effettivo in Europa, al fine di assicurare la competitività e la sostenibilità dei nostri sistemi pensionistici.

372. Il PPE riconosce la necessità di finanziare in modo più efficace gli investimenti a favore della futura crescita. A tale riguardo, dobbiamo migliorare l'efficacia della Banca europea per gli investimenti (BEI) e sfruttarne meglio le sue competenze in modo da migliorare l'accesso delle imprese al credito.

373. Per un impatto positivo sul benessere sociale degli esseri umani è importante che nella società vi sia un unico giorno non lavorativo a settimana. Per secoli, in Europa, questo giorno è stato la domenica. È inoltre importante conservare le radici culturali dell'Europa e difendere la domenica in quanto giorno non lavorativo comune in tutto il continente.

374. Il PPE sottolinea la necessità di riformare il sistema bancario e finanziario mondiale. Le banche devono tornare a svolgere la loro funzione primaria, ossia servire l'economia reale, stimolando l'imprenditorialità e lo sviluppo economico. Le banche devono rappresentare strumenti atti a permettere la crescita economica e la creazione di posti di lavoro. Per la nostra prosperità è essenziale disporre di un sistema bancario affidabile. I servizi finanziari devono aiutare gli operatori economici a gestire e a minimizzare i rischi relativi alla loro attività economica, non a favorire la speculazione. È importante che gli Stati membri dell'UE possano decidere il proprio livello di regolamentazione finanziaria, segnatamente attraverso i requisiti patrimoniali degli istituti bancari. La normativa dell'UE dovrebbe essere considerata uno standard minimo. Il nostro obiettivo è di dotarci di un settore finanziario maggiormente in grado di assorbire gli shock dovuti a tensioni finanziarie ed economiche. Siamo consapevoli che una maggiore solidità e sicurezza delle banche può comportare una minore redditività a breve termine, ma siamo del parere che la stabilità dei rendimenti, e quella del sistema bancario nel suo insieme, abbia un peso maggiore rispetto ai costi sia micro che macroeconomici. Siamo altresì decisi a garantire che la riforma del sistema finanziario globale non generi uno svantaggio competitivo per le banche europee, e che assolutamente non aggiunga oneri al finanziamento delle attività economiche in Europa.

375. Il PPE ritiene che i miglioramenti costanti nella produttività e nella competitività siano una importante soluzione per contrastare le attuali difficoltà economiche e una condizione preliminare per la crescita economica sostenibile sul lungo periodo. I fondi strutturali dell'UE dovrebbero essere assegnati in coerenza con la loro finalità iniziale: migliorare la competitività delle nostre regioni meno competitive. La Commissione europea, di conseguenza, deve accertarsi che tali finanziamenti siano utilizzati in modo efficace e sostenibile.

376. Le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri dovrebbero essere disposti ad aiutare ogni eventuale Stato membro dell'UE in difficoltà economica, in ragione dei principi di solidarietà e reciprocità, e in base a rigorose condizionalità. Le autorità dei paesi beneficiari dovrebbero rispettare i loro impegni europei e internazionali, e attuare le riforme strutturali a livello nazionale che consentirebbero di migliorare le prospettive future delle loro economie, riconquistare la fiducia degli investitori e ripristinare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Cittadini in prima linea

377. L'Europa è attesa al varco da nuove sfide e deve conseguire gli ambiziosi traguardi che si è prefissa. Gli sviluppi demografici e l'invecchiamento della nostra popolazione presentano sfide notevoli ma ci offrono anche importanti opportunità, con profonde implicazioni per la nostra società. L'Europa deve garantire la riorganizzazione della nostra società così da rispecchiare la necessità di esprimere in modo pratico la solidarietà fra le generazioni e le preoccupazioni per i nostri cittadini anziani, senza interferire con i diritti delle successive generazioni. Dovrebbe promuovere la possibilità di trasferimento dei diritti previdenziali acquisiti, la mobilità e il benessere di una popolazione che invecchia, al fine di permettere ai cittadini in età avanzata di vivere il pensionamento come un periodo di benessere, e non di sofferenza e isolamento.

378. Malattie ed epidemie, che non conoscono frontiere nazionali, e anche minacce deliberate per la salute (bioterrorismo), presentano nuove sfide alla sanità pubblica. L'Europa deve rafforzare l'assistenza sanitaria transfrontaliera con l'obiettivo di fornire ai cittadini il più alto livello possibile di protezione.

379. Il PPE ritiene che i cittadini europei meritino il massimo tenore di vita possibile ed un'efficace protezione dei loro diritti di consumatori. A livello comunitario, devono essere concordate norme e pratiche comuni essenziali in materia di tutela dei consumatori, abbinandole ai necessari meccanismi per un'applicazione uniforme di tali norme. Al fine di garantire questi diritti, è indispensabile garantire la distribuzione di informazioni pertinenti e accessibili, in modo che i consumatori possano operare scelte libere e ponderate.

380. L'Europa è nota in tutto il mondo per l'alta qualità dei suoi prodotti agricoli, alla base del nostro patrimonio gastronomico. Dobbiamo preservare questa qualità e, laddove possibile, persino migliorarla. Di conseguenza, dovranno essere definiti standard rigorosi per la produzione di alimenti sicuri e sani e per promuovere ulteriormente i prodotti biologici. La sicurezza alimentare, unitamente alla sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, è un elemento indissolubile dal nostro concetto di politica agricola moderna. Al contempo, la politica agricola comune dell'UE, già rimodernata negli scorsi decenni, dovrà essere sottoposta a ulteriori riforme al fine di promuovere un modello sostenibile di coltivazione che tenga conto delle carenze alimentari derivanti dalla crescita della popolazione e dai cambiamenti climatici, oltre che dal ruolo economico delle campagne.

381. Questa riforma dovrebbe tenere presenti il nuovo fabbisogno globale di prodotti agricoli (alimentari e non) in forte aumento a causa dell'aumento della popolazione mondiale, il sostanziale mutamento dei modelli alimentari (maggiore consumo di carne) e l'uso dei biocombustibili. Al contempo, dobbiamo tenere conto della diminuita capacità produttiva agricola in alcune zone esterne all'Europa a causa dei cambiamenti climatici e della carenza di acqua. Alla luce di tale prospettiva, dovrebbero essere agevolati lo sviluppo continuo e l'adattamento delle capacità agricole dell'Europa.

382. Al fine di tutelare i diritti dei cittadini europei, l'accesso al sistema giudiziario deve essere semplificato e reso meno oneroso e più veloce, ma senza per questo sovraccaricarlo. Di conseguenza, è necessario promuovere sistemi alternativi di composizione delle controversie, come l'arbitrato e la mediazione, ossia soluzioni più rapide e meno gravose, ma senza indebolire l'ordine pubblico nazionale. Al contempo, occorre migliorare l'efficacia in relazione alle controversie transfrontaliere, mediante i sistemi di assistenza giudiziaria già in essere in tutti gli Stati membri. Il PPE è altresì favorevole alla creazione di un quadro comune per la cooperazione di polizia e giudiziaria che rispetti pienamente il principio di sussidiarietà. Per consolidare questa cooperazione e reagire tempestivamente e con efficacia alla criminalità transnazionale è essenziale effettuare una buona valutazione di tutti i sistemi giudiziari e di applicazione della legge, nonché degli scambi di buone pratiche.

383. La Carta dei diritti fondamentali, che è stata integrata nel diritto comunitario, fornisce una protezione aggiuntiva ai cittadini, persino a scapito dei loro Stati membri. La prevista adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) assicurerà una protezione ancora maggiore. Questa convenzione riguarda i cittadini in quanto consumatori, lavoratori, pensionati, pazienti, studenti, pubblici dipendenti, ma anche in quanto abitanti dell'Unione che si relazionano con l'amministrazione europea e i suoi agenti. Il PPE desidera che la sicurezza dei cittadini sia oggetto di attenzione nella vita di tutti i giorni attraverso la fornitura di servizi di assistenza sanitaria migliori, prodotti alimentari di alta qualità, una rigorosa legislazione ambientale e un'efficace protezione dei loro diritti di consumatori.

Conclusione

401. Noi, partiti aderenti al Partito Popolare Europeo, siamo risoluti a mantenere e rafforzare il ruolo guida del nostro gruppo di partiti nello sviluppo dell'Unione Europea. Rimanendo fedeli ai nostri valori e aperti al cambiamento, faremo del nostro meglio per affrontare le sfide della nostra epoca ed elaborare soluzioni che portino a un'Unione Europea migliore.

402. Un'Unione Europea migliore è, principalmente, un'Unione più forte e più efficiente che assicura ai nostri cittadini la libertà, la sicurezza, la sostenibilità e la prosperità che gli Stati-nazione, da soli, non sono in grado di assicurare, né ora né in futuro. È un'Unione che recupera il proprio dinamismo economico e la competitività globale mediante il completamento del mercato unico e che protegge il proprio futuro economico non soltanto con una moneta unica ma anche attraverso una comune governance economica.

403. Un'Unione Europea migliore è un'Unione aperta al mondo e che contribuisce a diffondere i diritti umani e la democrazia pluralista, aiuta e difende i democratici e i difensori dei diritti umani di tutto il pianeta, si impegna in favore della pace e della sostenibilità e partecipa attivamente alla governance globale attraverso istituzioni internazionali forti. È un'Unione dotata di validi strumenti per condurre un'efficace politica comune in materia di sviluppo, sicurezza e affari esteri, ed ha la volontà politica di utilizzare questi strumenti a vantaggio dell'Europa ma anche di tutto il genere umano.

404. Un'Unione Europea migliore è inoltre un'Unione più vicina ai cittadini e sensibile alle loro preoccupazioni, radicata fermamente nel principio di sussidiarietà e propensa a rafforzare la partecipazione democratica. Ciò presuppone la presenza di partiti europei forti, capaci di agire in modo costruttivo nel Parlamento europeo ma anche nella nuova sfera pubblica europea, e di annullare il divario fra cittadini, partiti nazionali e governi nazionali, da un lato, e istituzioni dell'Unione Europea dall'altro.

405. Desideriamo rafforzare la nostra posizione di primo partito europeo. Dobbiamo quindi lavorare sull'espansione oltre che sulla coesione. Ci impegneremo per adattarci alle

condizioni locali affinando tuttavia il nostro profilo generale e protendendoci al di là delle frontiere dell'Unione mediante reti di dialogo e di cooperazione permanenti. Modernizzeremo senza sosta le nostre istituzioni e strutture di partito. Ma soprattutto, continueremo a elaborare le nostre politiche basandoci sui solidi fondamenti dei nostri valori fondamentali. Alla stregua di quanto accaduto nella seconda metà del secolo scorso, siamo fermamente impegnati a rafforzare la posizione del PPE in quanto forza determinante che permette all'Europa di reagire anche alle nuove e importanti sfide e opportunità di questo secolo.